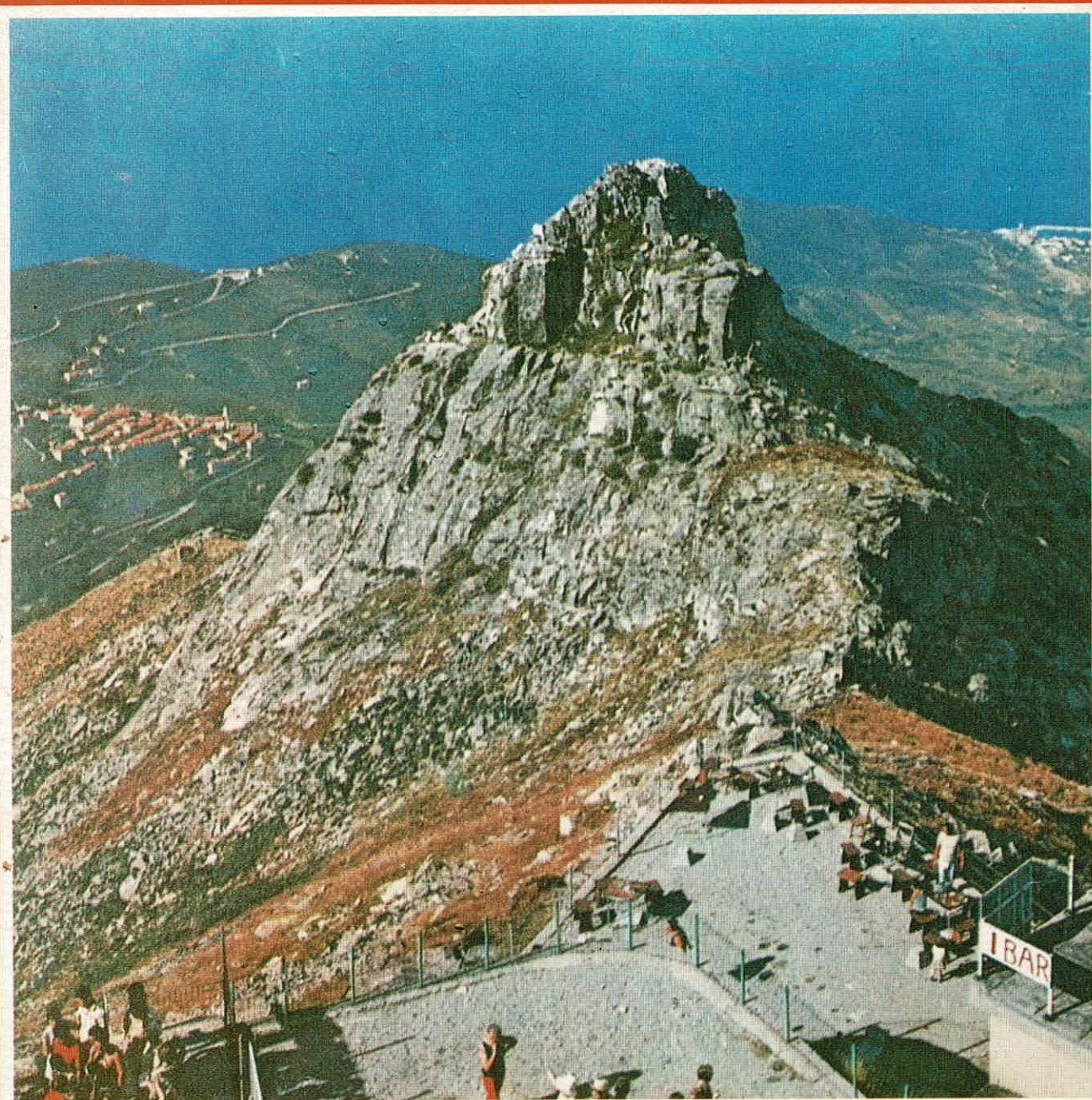




PIAGGERIA

• PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO IX - N. 36 - INVERNO 1992-93 •

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%





CENTROCOM

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad alimentari • Tabaccheria • Edicola
Snack Bar • Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti

TEL. 0565/968014

BAZAR DI MOLA

Distributore AGIP ACI • Cambio olio e filtri
Gomme Batterie
Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi
giocattoli

MOLA PORTO AZZURRO TEL. 0565/95335



Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro
presso il distributore AGIP

Anche "La Piaggia,, ha preferito noi....





Anno IX - N. 36 - Inverno 1992-93

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
ALBERTO VANAGOLLI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

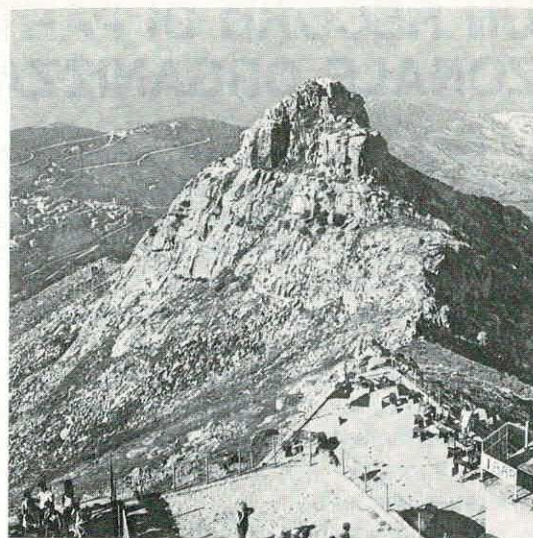
Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano

via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)
c/c postale n. 12732574
intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

Nuova Perseveranza
Piombino - S. Rocco - tel. 49459

In copertina:
Isola d'Elba:
stazione di arrivo
della cabinovia del
Monte Capanne (mt. 1.019)
Sullo sfondo Marciana,
Poggio e Marciana Marina.
(Archivio fotografico C.V.E.)



TRENTASEI!

Grazie all'iniziativa editoriale presa nel 1984 dal Centro Velico Elbano, sono appunto 36 i fascicoli trimestrali della "Piaggia" usciti finora. Dobbiamo pertanto essere grati al gruppetto di redattori che seppe realizzare questo interessante progetto sportivo-culturale. Determinante è risultato il sostegno e l'incoraggiamento che abbiamo avuto dai lettori, dai collaboratori, dagli inserzionisti.

Anche questo numero (Inverno 1992-93) contiene molte notizie riguardanti l'attività e i programmi del nostro Centro Velico e di altri gruppi sportivi. Vi sono inoltre i consueti pezzi di colore, le vignette, i ricordi lieti, i profili di cari amici e concittadini; infine le vecchie, sempre gradite immagini dell'Album di Famiglia.

La parte storico-culturale è ben trattata in alcuni interessanti articoli sulle nostre tradizioni minerarie e la breve storia di un fabbricato destinato al culto; sul recupero e la salvaguardia del patrimonio archeologico esistente nel nostro versante.

A tutti buona lettura e un cordiale saluto.

G.L.

UN RECORD DI PARTECIPAZIONE AL 3° RADUNO ZONALE ORGANIZZATO ALL'HOTEL AIRONE

Nei giorni 5-8 dicembre si è svolto il tradizionale raduno di fine anno, che, per la terza volta consecutiva, la Federazione Italiana Vela ha voluto affidare all'organizzazione dei circoli velici elbani, con il supporto logistico dell'Hotel Airone di S. Giovanni.

Il raduno ha visto la partecipazione di ben 94 allievi in rappresentanza di 17 circoli velici.

La presenza del direttore tecnico della federazione, tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, Valentin Mankin, è stata certamente determinante perché all'Elba si registrasse il maggior numero di partecipanti rispetto a tutti i raduni precedenti.

Le condizioni meteomarine, purtroppo, non sono state molto favorevoli ed hanno limitato il numero delle uscite in mare, ma la qualità degli istruttori coordinati dal direttore di zona, Marcello Diversi, ha notevolmente alzato il livello della manifestazione, con lezioni teoriche accurate e di elevato valore tecnico.

I circoli elbani erano rappresentati da 31 atleti: 9 del Centro Velico Elbano di Rio Marina, 8 del Circolo Velico di Porto Azzurro, 8 del Club del Mare di Marina di Campo e 6 del Circolo della Vela di Marciana Marina.

Da segnalare la gradita presenza di alcuni equipaggi della Lega Navale di Napoli e del Circolo Nautico di Alassio che, pur appartenendo ad altre zone, hanno richiesto di poter partecipare dando così ancora più importanza al raduno.

Un doveroso ringraziamento, ancora una volta, va alla direzione dell'Airone per la disponibilità e la sensibilità dimostrata verso i ragazzi, gli istruttori, gli accompagnatori e i genitori.

Marcello Gori

ALLIEVI PARTECIPANTI

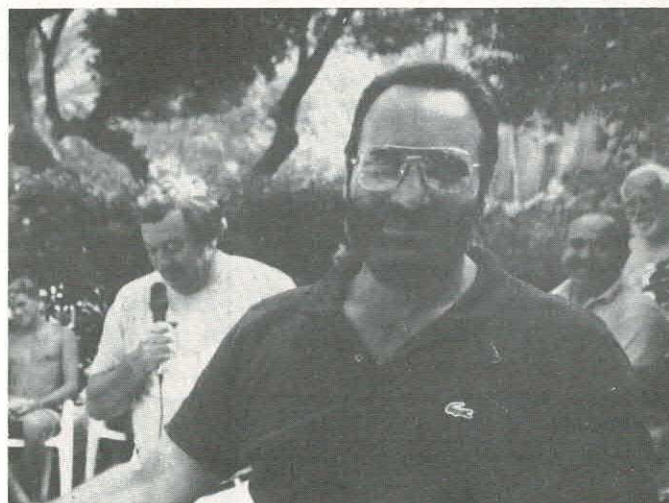
Classe Optimist N° 27°
Classe Laser N° 13
Classe 420 N° 16
Classe 470 N° 4
Classe Equipe N° 34

SOCIETÀ SPORTIVE PRESENTI

Circolo Velico Marina di Massa
Club Nautico di Carrara
Circolo Nautico Castiglione
Circolo Velico Antignano
Circolo Velico Pietrabianca
Circolo Velico Bellano
Circolo Nautico Alassio
Lega Navale Follonica
Società Velica La Spezia
Compagnia della Vela Forte dei Marmi
Circolo Velico Erix
Circolo Nautico Livorno
Lega Navale Napoli
Club del Mare Marina di Campo
Circolo della Vela Marciana Marina
Circolo Velico Porto Azzurro
Centro Velico Elbano-Rio Marina

ISTRUTTORI INTERVENUTI N° 9

ISTRUTTORI VOLONTARI N° 6



Il direttore di zona Marcello Diversi

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Si è svolta il 20 dicembre, nei locali del Centro Associativo, l'assemblea annuale dei soci.

Numerosi gli intervenuti, nonostante che la data non coincidesse, come di consueto, con le vacanze natalizie.

Il presidente del circolo ha relazionato sull'attività del 1992 ed ha dato lettura del resoconto finanziario approvato all'unanimità da tutti i soci intervenuti.

Dopo alcuni interessanti interventi, si è parlato dei programmi futuri che vedranno nel 1993 impegnato il Centro Velico; tra questi figura una importante manifestazione nazionale: il Campionato italiano della classe 420, che vedrà 90 equipaggi ai nastri di partenza.

Durante lo svolgimento dell'assemblea è stato consegnato a Marco Giannoni, il "Trofeo Mario Giannoni" per l'edizione 1992, in conseguenza del 2° posto ottenuto a Caldonazzo al Campionato Italiano Juniores della classe Laser.

L'assemblea si è conclusa con il consueto brindisi augurale.



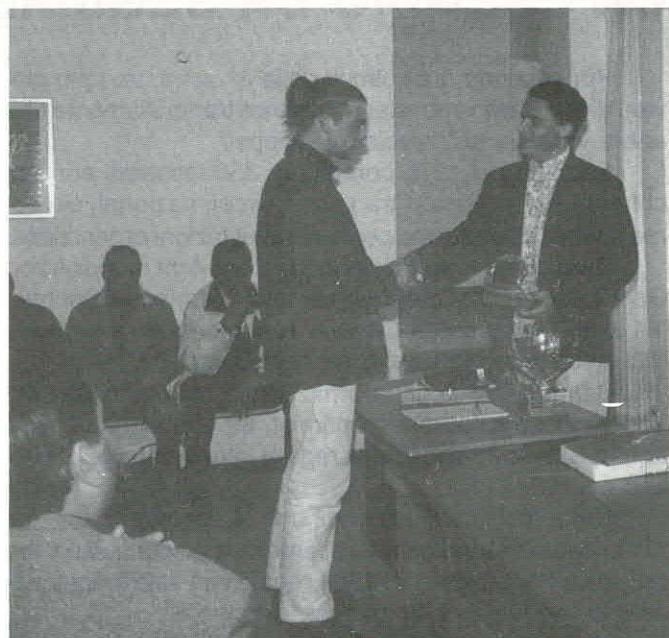
AIRONE
Residential
HOTEL ★ ★ ★ ★

ISOLA D' ELBA

☎ 0565 917447

ATTIVITÀ SPORTIVA INVERNALE

- Marco Giannoni ha partecipato al Meeting internazionale di Montecarlo riservato alla classe Laser svoltosi dal 2 al 30 dicembre 1992.
- L'equipaggio formato da Mario Menno e David De Rosa, del Circolo Velico di Portoazzurro, si è aggiudicato il Meeting internazionale di Alassio riservato alla Classe Equipe. Alla regata ha partecipato anche il giovanissimo equipaggio Femminile formato da Alice Giannoni e Silvia Travison il quale ha ottenuto il 10° posto.
- Si è riunito il 16 gennaio, presso la sede del Circolo Velico di Marciana Marina il Comitato dei Circoli Velici Elbani.
- Sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione al Voltone del C.V.E. lato molo.
- Nei giorni 10, 17, 24 e 31 gennaio si è disputata la terza edizione del Trofeo Daniele Lupidi al quale hanno partecipato Francesco Diversi, Massimo Gori, Filippo Arcucci, Marco Giannoni, Alice Giannoni, Alberto Giannoni, Matteo Giannoni, Mario Menno, Enrico Menno, Daniele Mazzei e Giovanni Bertarelli. Nella Classe laser radial Francesco Diversi e Filippo Arcucci vincendo una prova hanno ottenuto rispettivamente il 2° e 3° posto nella classifica finale, ed Alberto Giannoni con Marcello Meringolo si sono classificati al 2° posto nella classe 470.
- Natalino Pacciardi, Gabriele Pacciardi, Simonetta Allogri, David Gentini, Wladimiro Muti e Leonetto Spinetti hanno partecipato al Campionato Invernale di Punta Ala con l'imbarcazione "Caterina" di Mario Bolano.



Rio Marina, 20 dicembre 1992 - Marco Giannoni mentre riceve il premio "Mario Giannoni" edizione 1992.



Mario Menno (a sinistra) e Davide La Rosa giovani regatanti del Circolo Velico di Porto Azzurro

SOMMARIO

- 3 Trentasei! di G.L.
- 4 Un record di partecipazione al 3° raduno zonale organizzato all'Hotel Airone di Marcello Gori
L'assemblea annuale dei soci
- 5 Attività sportiva invernale
- 6 La Lega Navale di Follonica: un esempio da seguire di Marcello Gori
- 7 Calendario delle manifestazioni veliche all'Isola d'Elba 1993
Dove la vela conta
- 8 I rinnovi delle cariche federali: Sergio Gaibisso confermato alla guida della Federazione Italiana Vela di M.G.
- 9 La pagina dei pescatori
- 10 Prime esperienze di vela di Benedetta
- 11 Il motoscafo del Ciabatti di Marcellino
- 12-13 I nostri santi di Pino Leoni
- 14 In libreria: America's Cup, la leggenda cambia volto
Le conchiglie di Mara Novelli
Un lavoretto da pensionati
- 15 La messa in rito bizantino-ucraino di Anna Meri Tonietti
- 16-17 Album di famiglia
- 18-20-21 La veridica storia della chiesa di S. Barbara alla Marina di Rio di Lello Leonardi
- 22 Il nuovo codice della strada: finalmente una legge per il versante riese di Marcellino
- 23 I forsennati del canale di Giuseppe Conti
- 24 Con la scomparsa di Tonietto Trabison (naso) perdiamo un altro tipico personaggio riese di ieri di Marcellino
- 25 Lettere di amici
Ottavo incontro dei riesi di fuori di Corrado Corrini
- 26-27 Interessante relazione del prof. Francovich a Rio nell'Elba di Lello Giannoni
- 28-29-30 Figure che scompaiono di Giuseppe Leonardi.

Ferramenta da MIRTA

Tel. 0565/962028 - RIO MARINA

- COLORI
- NAUTICA
- IDRAULICA
- ELETTRICITA'
- ESPERIENZA
- PREZZO
- QUALITA'

ESCLUSIVISTA

PRODOTTI BOERO

LA LEGA NAVALE DI FOLLONICA: UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Pur essendo, tra i circoli della 2ª zona, tra i più giovani di fondazione possiamo asserire tranquillamente che abbia veramente "bruciato le tappe".

Fondato nel 1976 conta oggi 350 tesserati e in pochi anni si è collocato tra i primi circoli nazionali sia come risultati ottenuti che per le manifestazioni organizzate.

Basti dire che vanta nel medagliere 4 ori mondiali con Gaia Lusini e Claudia Tosi campionesse femminili Optimist '91 e '92, ancora con Claudia Tosi mondiale a squadre '92 e con Simone Gesi oro Level Class '92.

Sempre in campo internazionale, troviamo Claudia Tosi argento all'europeo optimist '92 e vincitrice con la squadra della 2ª zona della regata internazionale di Berlino nel '92.

Numerosi i titoli nazionali che si aggiungono al mai dimenticato "Mondialino" recentemente scomparso che proprio a Rio Marina nel 1964 regalò alla vela follonica il primo titolo nella gloriosa classe "S".

Nell'albo d'oro della vela nazionale troviamo Alesio Della Santa al primo posto nel campionato Optimist (coppa primavella under 12) del 1988, Simone Gesi campione italiano one-ton nel 1990, Gaia Lusini prima femminile optimist nel '90 e Claudia Tosi nel '91 e '92.

Questi risultati sono il frutto di una scuola di vela e di una programmazione dell'attività giovanile che dovrebbe trovare esempio in molti dei nostri circoli.

Molte le manifestazioni importanti che hanno visto la Lega Navale impegnata nell'organizzazione, su cui fa spicco il Campionato del Mondo Optimist del 1982, oltre ai nazionali Finn del 1990, Europa 1981/1986, catamarani nel 1989.

Numerose le gare nazionali come le selezioni per i mondiali Optimist nel 82/83/84/86/88, ed il circuito Fun-board '90 e '91.

Da tre anni si organizza, poi, a Follonica una regata internazionale per la classe Optimist dove gli amici della Lega ci fanno l'onore di annoverarci come circolo che collabora nell'organizzazione, a dimostrazione della stima reciproca che esiste tra i nostri sodalizi.

Nei 17 anni di storia della Lega Navale, troviamo primo presidente Righini Baldi (76/78) seguito da Giuliano Tosi (79/91) Giampaolo Poli (88/89) e dall'attuale presidente Fausto Meciani.

Una curata scelta delle cariche sociali ha portato il circolo ad un lavoro di gruppo che vede oggi Giuliano Tosi direttore sportivo, Simone Gesi istruttore per la scuola di vela, Giampaolo Poli addetto alla sede ed attrezzature, Giulio Agostini segretario, Danilo Nesi tesoriere e Antonio Mocchiola vice presidente.

Ci fermiamo qui, per esprimere agli amici di Follonica, tutta la nostra stima e simpatia, sicuri che presto la "Piaggia" dovrà ancora parlare di loro per altri importanti risultati.

Marcello Gori



Claudia Tosi campionessa del mondo Optimist 1992.



Il dott. Fausto Meciani, presidente della L.N.I. di Follonica, con il direttore sportivo Giuliano Tosi durante una premiazione.

PASTA FRESCA ROSTICCERIA



da Paolo

**QUALITÀ
E
CORTESIA**

**Via Traversa n° 8
RIO MARINA - Tel. 962661**

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI VELICHE ALL'ISOLA D'ELBA 1993

1	Maggio	Portoazzurro	Campionato Elbano Match-Race (Fun)
2	Maggio	Rio Marina	Campionato Elbano Match-Race (Fun)
7-9	Maggio	Portoferraio	Regata Nazionale Match-Race (Fun)
16	Maggio	Portoferraio	Selezione zonale Laser
23/29	Maggio	Marciana Marina	Campionato Italiano I.O.R. (1/2/3/4)
30/5	Giugno	Marciana Marina	Campionato Italiano I.O.R. (5/6/7)
27	Giugno	Portoazzurro	Regata zonale derive
28/3	Luglio	Marciana Marina	Gran Soleil Cup
4	Luglio	Naregno	Regata zonale derive
11	Luglio	Rio Marina	Selezione zonale Laser
18	Luglio	Circoli Elbani	Regata zonale derive
1	Agosto	Circoli Elbani	Regata zonale derive
7	Agosto	Marina di Campo	Trofeo Tornabene - Tutte le derive
8	Agosto	Marina di Campo	Regata zonale derive
12	Agosto	Marciana Marina	Regata di S. Chiara - Tutte le derive
15	Agosto	Cavo	1 ^a prova Coppa Aethalia IOR/IMS
15	Agosto	Rio Marina	Regata zonale derive
16	Agosto	Rio Marina	2 ^a prova Coppa Aethalia IOR/IMS
16	Agosto	Rio Marina	Regata crociera derive
17	Agosto	Portoazzurro	3 ^a prova Coppa Aethalia
18	Agosto	P. Azzurro/M. Campo	4 ^a prova Coppa Aethalia
20	Agosto	Marciana Marina	5 ^a prova Coppa Aethalia
21	Agosto	Portoferraio	6 ^a prova Coppa Aethalia
22	Agosto	Circoli Elbani	Regata zonale derive
29	Agosto	Portoferraio	Trofeo Varanini - Laser - Optimist - Equipe
5	Settembre	Portoazzurro	Regata zonale derive
12/17	Settembre	Rio Marina	Campionato Italiano Classe 420
1	Novembre	Portoferraio	1 ^a prova Trofeo Mancini 93/94

DOVE LA VELA CONTA

Come segretario del comitato dei circoli velici elbani e come elbano di adozione, non posso che essere orgoglioso del programma delle manifestazioni veliche all'isola d'Elba per il 1993.

Vediamo il dettaglio delle regate più importanti:

23/29 maggio e 30/05 giugno a Marciana "Campionato italiano I.O.R.". Saranno i più bravi timonieri italiani delle classi maggiori, come stazza si intende, che verranno a darsi battaglia nelle nostre acque. L'evento, credo, sarà di quelli da ricordare, per il suo valore tecnico e per il rilievo che tutta la stampa nazionale riserverà al campionato.

12/17 settembre a Rio Marina "Campionato Italiano Classe 420". Prevediamo un vero e proprio "Festival" della gioventù velica italiana che si dedica a questa classe.

Un grosso impegno per il C.V.E., ma anche per tutti gli altri circoli elbani che, in virtù del patto di collaborazione sottoscritto con la costituzione del comitato circoli velici elbani, andranno a portare il loro contributo logistico.

1° e 2 maggio a Porto Azzurro e Rio Marina "Campionato Elbano Match-Race della Classe Fun".

È un tipo di manifestazione relativamente nuova. La formula infatti non prevede la consueta regata di flotta ma una serie di duelli a due, tipo coppa America per intenderci.

Sono regate molto più manovrate e quindi estremamente dinamiche in ogni loro fase, schematicamente si può dire che chi dei due sta dietro deve attaccare continuamente virando per levarsi dai rifiuti di vento prodotti dalla barca avanti e questa

deve a sua volta virare di conseguenza per mantenere la sua posizione di vantaggio fino al traguardo.

La giuria naviga di conserva ai concorrenti e giudica istantaneamente le eventuali infrazioni.

16 maggio Portoferraio; 11 luglio Rio Marina "Selezione Zonale Classe Laser". Questa è la classe che recentemente è stata dichiarata classe olimpica. I migliori specialisti dell'isola sono a Rio Marina, presenti durante tutto l'arco dell'anno nei più disparati campi di regata d'Italia dove spesso vincono, e comunque sono sempre temuti.

Questi giovani, ma collaudati velisti, sappiano che non difendono solo i colori del C.V.E., ma anche quelli degli altri circoli elbani. Noi li seguiremo con la simpatia e l'affetto di sempre.

15/21 agosto "Coppa Aethalia" un vero e proprio giro velico dell'isola attraverso 6 prove con percorsi diversi. Ci auguriamo una partecipazione ancora maggiore rispetto alle precedenti edizioni, e lo stesso impegno agonistico.

Ho citato gli eventi più caratteristici e rilevanti, ma tutte le regate sono importanti sia per la sportività che in assoluto ogni singola gara esprime, sia perché ogni gara prepara e può evidenziare talenti spesso latenti che con l'occasione possono essere messi in evidenza.

Il calendario è veramente motivo di soddisfazione, è ambizioso, se volete impegnativo, ma pari al valore ed alle tradizioni veliche che l'Elba nella unione solidale dei suoi circoli è capace di esprimere.

Mario Tornabene

I RINNOVI DELLE CARICHE FEDERALI: SERGIO GAIBISSO CONFERMATO ALLA GUIDA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA VELA

A differenza delle precedenti votazioni, non è stata una facile elezione quella del presidente della Federazione della Vela.

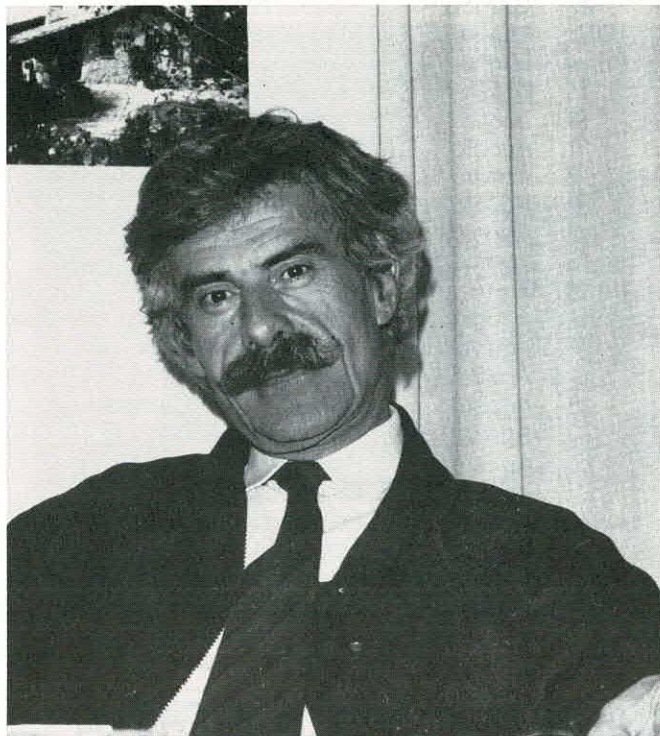
Per la prima volta, infatti, i candidati alla presidenza erano due e Pippo Della Vecchia ha dovuto arrendersi solo per 4 voti a Sergio Gaibisso, confermato alla presidenza per la seconda volta.

La nostra zona ha fatto ancora una volta da protagonista piazzando nel consiglio federale due consiglieri al pari della IV°, IX° e XI° zona.

Grosso successo per l'amico Paolo Rosi che, avendo ottenuto il maggior numero di voti fra tutti i consiglieri eletti, ha ottenuto la vice presidenza per il prossimo quadriennio dando il cambio di guardia a Sergio Santelli, anche lui eletto nel consiglio, il quale assumerà la presidenza della Commissione Vela Femminile.

Più tranquille le elezioni del Comitato di Zona con la scontata elezione di Nino Menchelli che, dopo questa ennesima elezione, rimane il più anziano presidente di zona in carica.

Molti i volti nuovi nel comitato :Fauso Meciani di Follonica, Sandro Gherarducci di Lerici, Roberto Vestri (è questo un felice ritorno) di Livorno, Pier Paolo Pucci di Marina di Massa, Francesco de Regis del Lago Trasimeno, Sergio Agresti di Follonica, Vittorio Giusti di Viareggio ed il nostro presidente Marcello Gori, unico confermato, insieme naturalmente a Nino Menchelli.



Paolo Rosi neo vice presidente della Federazione Italiana Vela

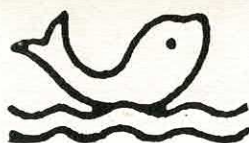
**Mentre andiamo in stampa apprendiamo che il Consiglio Federale ha nominato il nostro vice presidente, Lelio Giannoni, referente della nuova commissione federale per il turismo, dipor-
to, fisco e demanio.**



Sergio Santella presidente della commissione vela femminile



Il cav. Nino Menchelli confermato alla guida della 2ª zona FIV



PICCOLO VOCABOLARIO DELLA PESCA

LEGERING:

Questo tipo di tecnica, decisamente sconosciuta da noi, è di importazione anglosassone, molto soddisfacente in gara, ha nella sensibilità l'arma vincente.

Si usa un tipo di canna, detta appunto da legering, termine che potremmo tradurre in "leggerezza", mi scusino gli intenditori poliglotti, di circa 2,80 mt. di lunghezza, montante un vettino di un'estrema sensibilità.

Normalmente si ha a disposizione un certo numero di vettini di ricambio, tarati ognuno in base al peso del piombo con cui vorremmo pescare.

Si impiegano solitamente pesi che vanno da 2 a 10 grammi posti al termine del calamento.

Il monofilo è essenziale che sia estremamente fine, uno 0,14 mm può andare bene, gli ami non devono essere più grossi della misura 14.

Molti si chiederanno se questa attrezzatura è riservata esclusivamente all'uso agonistico, certamente non è un'equipaggiamento per insidiare prede di un certo peso, ma personalmente vi posso garantire che il divertimento è assicurato.

Attrezzatura consigliata per chi vuol provare: canna SILSTAR IN GRAFITE MODELLO MATCHPIKER 3539 285

MULINELLO di piccole dimensioni ma di qualità buona, monofilo PLATIL 0,14

AMI MUSTAD N° 14

LA REGINA DEI MARI

Che la spigola sia la preda più ambita dal pescatore sportivo è cosa nota a tutti i frequentatori di luoghi di mare.

Sarà forse per la sua forma slanciata, oppure per il meraviglioso riflesso argenteo delle sue squame, ma questo pesce ha risvegliato in me l'ancestrale istinto del cacciatore.

Dopo aver appreso i primi rudimenti della pesca, mi sono lanciato nell'avventura di tentare di insidiare questo meraviglioso rappresentante della fauna ittica. Ma ahimè tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e questo saggio detto rende bene l'idea di come sono andate le cose per molto tempo.

Le lunghe notti passate al freddo sul molo, oppure sulla scogliera di Riccetti, lasciavano il segno, ma di spigole non se ne parlava neanche.

Ogni tanto qualche sporadica abboccata rinverdiva in me la voglia della cattura, ma per un numero imprecisato di anni la frenesia di un attimo lasciava il posto a delusioni sempre più cocenti.

Per tornare alle caratteristiche morfologiche del pesce in esame, ogni pescatore sa che la diffidenza è una sua particolarità molto spiccata che la rende molto ambita dai pescatori, ma in alcuni casi, la diffidenza si trasforma, per effetto dei

- GARA DI BOLENTINO DENOMINATA TROFEO SHASTA 18 OTTOBRE 1992

Classifica: 1° Agarini - Trombi
2° Giannoni - Danesi
3° Anichini - Anichini

La gara è stata penalizzata da un forte vento di libeccio che ha notevolmente infastidito i concorrenti, attimi di paura per una imbarcazione che ha avuto problemi al motore. Pronto l'intervento del presidente Patrizio Giannoni.

- GARA A RIVA CON CANNA 1° NOVEMBRE 1992

Classifica: 1° Andrea Ceccotti
2° Roberto Ferrini
3° Diego Giannoni

La gara si è svolta sotto una pioggia non forte ma insistente, che ha creato non poche difficoltà ai concorrenti tanto che il direttore di gara Lorenzo Agarini è stato costretto a sospenderla. Nonostante la pioggia, un buon numero di persone ha seguito la gara.

Iscritti: 9 adulti - 6 bambini.

- Durante la riunione del consiglio direttivo del 21 novembre 1992 è stata creata una squadra agonistica che dovrebbe in futuro partecipare ai campionati provinciali di pesca da riva. La squadra è così composta: Roberto Ferrini (team manager), Antonio Anichini, Roberto Danesi, Andrea Ceccotti, Alfredo Caracci, Riccardo Venaglia, Fabrizio Lunghi, Diego Giannoni.

- **ABBIAMO UNA SEDE** - Gentilmente concessa dal sindaco, il Circolo Pescatori ha una sua sede presso il Centro Associativo del comune di Rio Marina.

- GARA A COPPIE 10 GENNAIO 1993

Classifica: 1° Patrizio Giannoni - Marco Giannoni
2° Antonio Anichini - Roberto Ferrini
3° Andrea Ceccotti - Claudio Trombi

- Si è tenuta il giorno 19 gennaio una riunione tra il consiglio direttivo del circolo ed il Presidente del C.V.E. C'è buona volontà da parte di entrambi i circoli per smuovere un po' la monotonia del paese.

- **ANNUNCIO IMPORTANTE:** Il circolo pescatori cerca urgentemente persona abile nel fare previsioni meteorologiche. (A buon intenditor poche parole).

- La gara di boletino programmata per il 31 gennaio è stata rimandata a causa del troppo vento.

crampi allo stomaco (cosa comune nel regno animale), in... stupidità, ed è capace allora di ingoiarsi tutto di un fiato le zampe di gallina dei polpatari.

Ed è proprio in circostanze fortunate che ottenni il primo successo: dopo alcune ore di pesca, la mia sardina, che aveva viaggiato per tutto il giorno al sole su di un furgone, sembrava tutto fuorché un'esca appetitosa, perciò decisi di toglierla dalla canna dalla zona di pesca e di metterla in parcheggio, a picco del molo.

Mentre ero intento ad una piacevole chiacchierata con un amico, lo stridio della frizione del mulinello mi fece sobbalzare, la canna era piegata da non credere, e dopo un attimo di smarrimento, ingaggiai una lotta all'ultimo sangue, che mi vide vincitore, dopo circa un'ora, con tanto di pubblico appassionato. Risultato: un esemplare di spigola di 5,800 kg., uno dei pesci più grossi catturati con la tecnica della pesca a fondo. Dimenticavo: esemplare fu l'aiuto di Antonio che retinò la preda con maestria. È proprio il caso di dire: chi la dura la vince.

Roberto Ferrini

Questa pagina è riservata ai nostri velisti, vecchi e giovani ai dirigenti.

Essi sono pertanto invitati a raccontare le loro esperienze maturate nello sport della vela: la prima regata, una spensierata trasferta di tanti anni fa, una vittoria duramente conquistata, una cocente sconfitta. Tutti elementi che concorreranno ad illustrare la lunga, gloriosa attività della vela riese.

PRIME ESPERIENZE DI VELA

Avete mai sentito parlare dei mostri delle favole, di quelle incredibili creature che dimorano sul fondo delle acque? Cercate di entrare insieme a me nell'atmosfera. Era una giornata nuvolosa, le acque, quelle del lago Pucini erano calme, scure, immobili; io, con la mia barca, mi aggiravo vicino alla boa di partenza. Non so se sia stata l'emozione di regatare per la prima volta in acque dolci o la fantasia troppo fervida di una bambina di appena 9 anni, ma cominciarono a venirmi in mente strani pensieri... Immaginate cosa successe quando queste fantasie presero forma, ed io mi accorsi che sul fondo delle acque c'era qualcosa di scuro e di sconosciuto.

Iniziò così l'incubo, con la mia barca andavo su e giù, mostrando una faccia indifferente e nascondendo la paura sotto un sorrisetto sforzato, ma di tanto in tanto guardavo in acqua, per vedere se "lui" era ancora là.

Quel mostro nero e spaventoso continuava a seguirmi, senza mollarmi un attimo! Non riuscirei a descriverlo bene, anche perché, devo ammetterlo, la paura non mi permetteva di guardarlo a lungo; mi ricordo solo che era grosso, scuro, e che si muoveva sott'acqua sempre accanto alla mia barca; ah! Mi sembrava che ci fosse una

lingua o un becco che usciva fuori dalla sua sagoma.

L'angoscia mi aveva completamente invaso e continuavo a chiedermi: "Perché segue proprio me?", mentre guardavo gli altri che, ignari del pericolo che stavo correndo, navigavano tranquilli.

Comunque non avevo il coraggio di dirlo a nessuno, tantomeno a mio fratello e continuavo la regata in compagnia di questo essere sottomarino che addirittura girava le boe insieme a me. Sarei certamente morta di paura se, incrociando altre barche, non mi fossi resa conto dell'incredibile errore in cui ero caduta e del quale tutto mi vergogno...

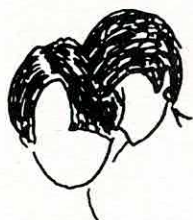
Vidi, infatti, che vicino agli altri c'erano tanti mostri, tutti identici al mio; dunque mi venne la brillante idea: questa terribile creatura che avevo tanto temuto non era altro che l'ombra della mia barca sul fondo del lago. Non siate troppo severi nel giudicare l'errore di una piccola "marinaia" che aveva sempre navigato sull'acqua salata.

Per chi fosse curioso, quella lingua o becco scuro era l'ombra del picco del mio Optimist.

Benedetta

da **GABRIELLA**

*parrucchiera per
signora*



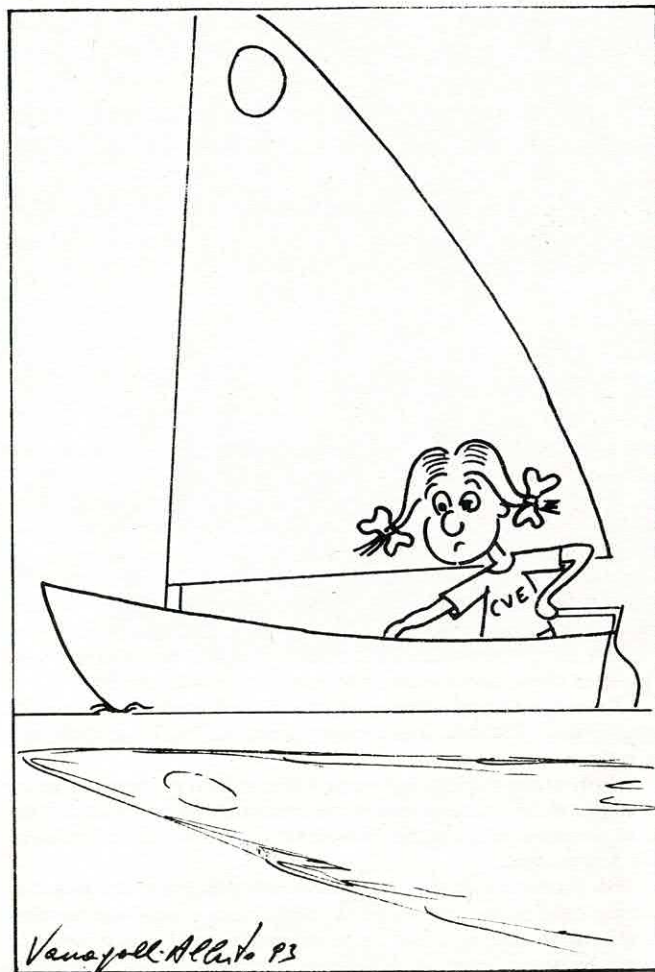
Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

*Laboratorio scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria
e oroficezia.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)



IL MOTOSCAFO DEL CIABATTI

Quella volta io non c'ero, ma l'ho sentito raccontare tante volte, che mi sono convinto di esserci stato.

Si parla naturalmente degli anni '60.

A Rio Marina c'erano solo 2 motoscafi: quello di Giuseppe Arcucci, bello ed elegante che richiamava un folto pubblico sugli Spiazzi, e quello più piccolino di Costantino, di cui ricordo una grossa collisione contro il molo, una volta che a pilotarlo si mise Milvio il Ghenda.

Il terzo motoscafo, che vedemmo a Rio, era di Franco il Ciabatti (lo ricordate? Quello dell'Hobby).

Il motoscafo del Ciabatti era stato portato da Millo, per alcuni lavori di manutenzione. Dopo una decina di giorni, il motoscafo era pronto, ma prima della consegna, Millo pretese di provarlo.

Salirono così a bordo insieme a Millo, Franco, il proprietario e... guarda caso Pierluigi, sempre presente in manifestazioni di folklore.

Appena preso il mare, Millo credendo di essere al volante di una Jaguar ed essendo un ottimo timoniere di barche a vela, iniziò una gimkana in mare.

Gli Spiazzi erano gremiti di gente, molti facevano paragoni sulla velocità del motoscafo, Costantino si dichiarò pronto alla sfida.

Ma ecco il fuori programma: i frenelli (cavetti che guidano il motore) si spezzarono, il motore andò "tutto alla banda" e l'equipaggio, data l'elevata velocità, venne bruscamente scaraventato prima in aria e dopo in mare. Se ci fosse stato un cronometrista avrebbe senz'altro rilevato un record sui 100 stile libero.

Ordine di arrivo sugli scogli del molo: 1° Pierluigi, seguito a pochi secondi da Millo (si dice che dopo trent'anni l'impronta delle sue unghie sia ancora ben visibile sullo scoglio). Nettamente in ritardo invece il Ciabatti, in quanto, da buon fiorentino, non aveva le doti nautiche dei due riesi ed anche perché, in conseguenza del volo, aveva riportato una forte contusione ad una spalla. Una volta recuperati i naufraghi, più difficile fu il recupero del motoscafo in quanto avendo una buona dose di combustibile a bordo, questo continuò a girare "alla tonda" per 50 minuti, finché non finì la benzina, tempo utile per permettere ai cittadini di Rio Elba a altri di poter venire a godere lo spettacolo.

Da quel giorno, Franco il Ciabatti non è salito più su un motoscafo né con Millo, né con Pierluigi, né con nessun altro.

Marcellino



I NOSTRI SANTI

Tutte le città sia grandi che piccole, paesi e sobborghi, hanno il loro santo protettore o patrono; noi riesi, per non essere da meno, ne festeggiamo addirittura due: San Rocco e Santa Barbara.

San Rocco, un nobile francese nato a Montpellier (1295 - 1327), rinunciò a tutte le sue ricchezze per dedicarsi alla cura dei malati in particolare a quelli colpiti dalla peste. Anche San Rocco, contagiato dal morbo, fu costretto a rifugiarsi in solitudine accompagnato soltanto da un cane che quotidianamente gli procurava una pagnotta. Fu poi arrestato e trascorse gli ultimi anni della sua vita in una prigione francese.

A Rio Marina, la figura di questo santo ha trovato tanto amore ed una ammirazione tale che ha spinto la popolazione a far costruire, proprio nel cuore del paese, una chiesa in suo onore e, ogni 16 agosto, viene festeggiato. È proprio in questa occasione che la "chiesina" diventa un luogo di incontro tra i riesi residenti e non; anche i forestieri, che trascorrono le loro vacanze qui a Rio, si riuniscono intorno alla statua del Santo che poi viene portata in processione lungo le vie principali del paese. Naturalmente, oltre ai riti religiosi, non possono mancare manifestazioni sportive come: il palo insegato, l'albero della cuccagna, la corsa nei sacchi, il tiro alla fune, la marcia di "Chambre", gare di vela, di nuoto e a remi molto seguite dalla gente che nel frattempo non può fare a meno di assaporare specialità gastronomiche locali accompagnate da buon vino. La serata continua sugli "Spiazzi" con la premiazione dei vincitori delle gare, il ballo popolare e la tradizionale tombolata. Il tutto si conclude con gli attesi e spettacolari fuochi artificiali che fanno affluire migliaia di persone da tutta l'Elba per ammirare i lanci dei razzi che, con la loro pioggia di stelle variopinte, con

detonazioni e scoppi multipli, trasformano il panorama riese in uno scenario incantevole. L'ultimo scoppio, purtroppo, ci annuncia la fine della stagione estiva. I villeggianti, che con la loro spensieratezza vacanziera hanno movimentato e ralleggerato il paese, pian piano ritornano ai loro luoghi di provenienza e così Rio va assumendo lentamente l'aspetto autunnale.

Per vederlo di nuovo un po' ravvivato non resta che attendere il 4 dicembre, giorno in cui viene onorata l'altra nostra patrona: Santa Barbara, una giovane e bella fanciulla, nata a Nicomedia (città dell'Asia Minore) nel secolo III, la quale si convertì al Cristianesimo e non accettò un matrimonio che il padre le aveva imposto; questi la denunciò come cristiana al Prefetto Marciano che, dopo molte proposte allettanti e sofferenze di vario genere, la fece morire.

Quando la fanciulla spirò, un fulmine si abbatté sul padre uccidendolo all'istante.

Santa Barbara è conosciuta come la protettrice dei minatori.

Negli anni passati questo era un giorno di grande festa pieno di folklore e di incontri. Tutti i minatori, provenienti dagli altri paesi minerari, si ritrovavano alle ore dieci del mattino nel piazzale dell'officina San Jacopo attendendo l'arrivo della statua.

"Tre fischi di sirena", invece dei rintocchi delle campane, annunciavano che la messa stava per iniziare, non in chiesa, ma nella grande sala aggiustaggio dell'officina che, per l'occasione, veniva addobbata con fiori e paramenti sacri; i banchi da lavoro e le macchine utensili, che di regola servivano per lavorare il ferro, quel giorno erano adibite a supporto dell'altare o per piedistallo della statua di Santa Barbara. Dopo un'ora trascorsa in pre-



Rio Marina, 16 agosto 1991 - La processione di S. Rocco.

ghiera, si passava nel piazzale della stessa officina dove avevano inizio giochi, gare sportive con premi messi a disposizione dalla Società; seguiva la distribuzione di un "cestino" di dolci ad ogni dipendente e inoltre ai figli dei minatori più meritevoli a scuola veniva consegnata una borsa di studio. Poi il momento più atteso: "Il Premio Fedeli Miniera", consistente in denaro, una medaglia d'oro ed un attestato ricordo, consegnato dal Direttore a quei dipendenti che avevano maturato rispettivamente 20 e 35 anni di attività lavorativa. Il tutto terminava con un grande applauso e, perché no, con qualche lacrima di commozione.

Poi la crisi, iniziata negli anni '80, con il continuo abbandono delle gallerie, lo smantellamento dei cantieri, degli impianti di trattamento e la riduzione del personale, ha cambiato molte tradizioni paesane. Anche della Festa di Santa Barbara è rimasto soltanto la celebrazione liturgica nella chiesa parrocchiale. Quest'anno, recandomi a quella messa, ho visto molte persone che, passando davanti all'officina, hanno rivolto lo sguardo a quel "cancello verde" chiuso ed anche a me è venuto spontaneo posarci gli occhi, rivivendo per un attimo i ricordi più belli e non ho potuto fare a meno di pensare agli ultimi colleghi rimasti che, con l'annunciata chiusura delle miniere, stanno perdendo il loro posto di lavoro dovendo affrontare così la Cassa Integrazione e chissà con quale futuro... Con questo spirito sono entrato in chiesa.

All'altare adorno di fiori ed illuminato da un raggio di sole, che si infiltrava da una finestra, facevano spicco due carabinieri in alta uniforme e due marinai; al centro Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Caprio, coadiuvato da due sacerdoti, dava inizio alla Santa Messa seguita da molti fedeli. Erano presenti tutte le autorità civili e militari locali e molte in rappresentanza degli altri paesi elbani. La nostra "Schola Cantorum" ed il "Coro dei ragazzi" si alternavano nei canti sacri con molta bravura.

Questa cerimonia ha avuto due momenti particolarmente toccanti: il primo, quando il Cardinale durante l'omelia si è soffermato sulle difficoltà che le miniere stanno attraversando, l'altro quando un rappresentante della Marina Militare, invitato dal nostro parroco, ha recitato "La preghiera del Marinaio" in onore di Santa Barbara, essendo anche la protettrice dei marinai.

All'uscita della Messa, ritornando verso casa, all'altezza del solito "cancello verde", ho udito lo scampanio proveniente dal campanile di Santa Barbara fondersi con quello di san Rocco. Questo suono ha allontanato quel sentimento di tristezza, prima provato, dandomi la sensazione che i nostri Santi, anche se i tempi cambiano, sono perennemente presenti fra noi.

Pino Leoni



*Compra-vendita
Affitti di
Appartamenti - Ville
Terreni
Attività commerciali*

Via Manganaro, 26 - Portoferraio
Tel. (0565) 916073 - 917221

La Capanna uno stile fra due affari



Rio Marina, 4 dicembre 1992 - Il Cardinale Giuseppe Caprio mentre celebra la Messa di Santa Barbara.

IN LIBRERIA

AMERICA'S CUP, LA LEGGENDA CAMBIA VOLTO

di Antonio Vattese e Franco Pace - Calderini Editore

Ecco un libro che ha del tempismo e che esce in un momento felice per la vela italiana. C'è - infatti - un'Italia che ha passato trepidante le sue notti estive assieme all'equipaggio del Moro, tifando come per una grande partita di calcio.

Antonio Vattese, giornalista di "Vela e motore" e Franco Pace, fotografo triestino, hanno dato vita a questo bel volume che non è solo la storia della finale di coppa America, quale ci è stata presentata alla televisione, ma presenta molte pagine dedicate al lavoro svolto dall'equipe italiana dietro le quinte: allenamenti in palestra, strategia delle regate, riunioni, preparazione sia atletica

che tecnica.

È un viaggio straordinario, riportato non solo con la massima fedeltà, ma anche con grande attenzione e abilità; il tutto con la parola non riservata solo agli addetti ai lavori, ma anche a chi si avvicina a questo splendido sport per la prima volta. Il lettore rivivrà, giorno per giorno, le fasi di quella sfida, seguendola come un racconto del quale non vorremmo la fine.

Le splendide immagini di Pace ci accompagnano nel viaggio del Moro, aggiungendo i tasselli che la nostra memoria oppure la limitatezza della ripresa televisiva ci avevano negato.

LIBRI: LE CONCHIGLIE

Autori vari - Nuova Eri Edizioni RAI

Affidata alla penna di storici e specialisti del pianeta mare, da Folco Quilici a Gaetano Cafiero, da Francois Bellec e Guido Visconti, è uscita una collana comprendente dieci piccoli volumi (riservati ad argomenti diversi), estremamente interessante per chi ama il mare.

Come ricorda la breve nota introduttiva dell'opera, la superficie del globo è occupata per oltre il settanta per cento dall'acqua degli oceani; ecco perché la scienza della terra e dello spazio non può disinteressarsi dallo studio del mare e dai suoi fenomeni. In questi piccoli, ma

IDEA SPORT

Abbigliamento e
articoli sportivi



Tutte le migliori marche
FILA - ADIDAS
COLMAR - LACOSTE

Via Scappini, 33 - Rio Marina

preziosi volumetti, ce n'è davvero per tutti i gusti; sono accattivanti per lo studioso e l'appassionato ma piace anche a chi desidera trovare una lettura amena, curiosa e comunque mai banale. Tra le firme, ricordiamo che Francois Bellec è un noto contrammiraglio francese che dopo 25 anni di navigazione è ora direttore del Museo parigino della Marina, mentre Marco D'Agostino, archeologo subacqueo, è esperto nello studio dei relitti antichi.

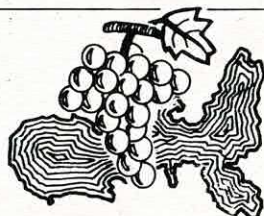
UN LAVORETTO DA PENSIONATI

Mara Novelli

Dieci nostri pensionati hanno offerto la loro disponibilità per un servizio di vigilanza all'esterno della scuola elementare e sui pulmini adibiti al trasporto dei ragazzi.

Si tratta di Vincenzo Carletti, Mario Paoli, Mario Guelfi, Ennio Mercantelli, Goffredo Tamagni, Renato Trombi, Giuseppe Soldani, Renato Canovaro, Aulo Guidetti e Pino Leoni.

Questi "giovani nonni", con la collaborazione dell'amministrazione comunale, hanno ottenuto l'iscrizione all'AUSER e presteranno regolari turni settimanali.



Il chicco d'uva

di Marcella Mazzi

VINI TIPICI DELL'ELBA

Via Claris Appiani - Rio Marina (Isola d'Elba)



Alcuni pensionati addetti al servizio di vigilanza. Da sinistra a destra: Fulvio Acinelli, Renato Trombi, Mario Guelfi, Mario Paoli (con la nipote Costanza), Vincenzo Carletti, Aulo Guidetti.

LA MESSA IN RITO BIZANTINO-UCRAINO

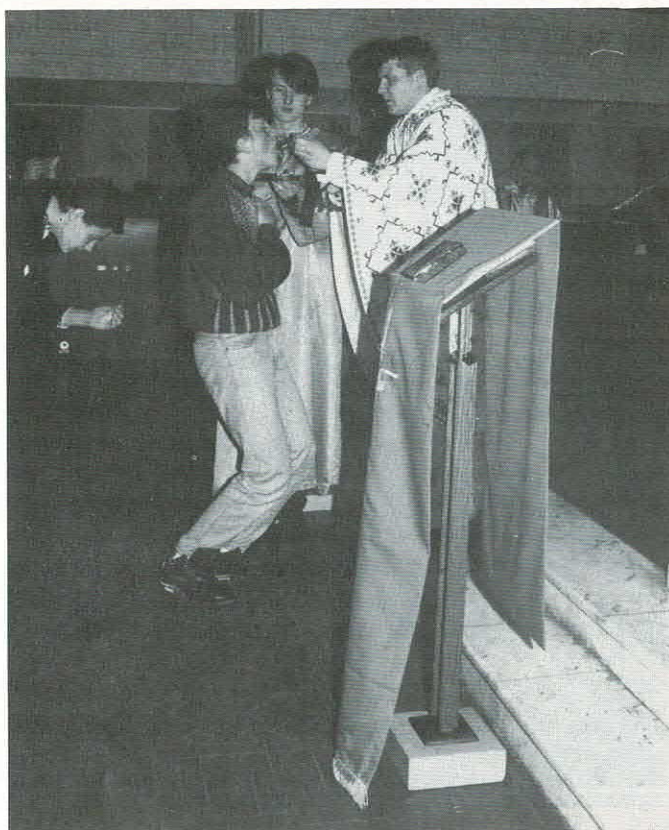
Prendi 50 ragazzi ucraini del Pontificio Seminario Ucraino di Roma, fai circolare la voce che bisognerebbe ospitarli per un giorno in famiglia e, a Rio Marina e Cavo, scopri che per conoscere il significato di termini come "solidarietà", "umanità" ecc., non c'è bisogno di ricorrere al vocabolario.

È quanto hanno potuto constatare don Franco Gherisini ed il consiglio parrocchiale di Rio Marina, promotori dell'iniziativa, che forse sono rimasti ancor più sorpresi per il fatto che all'appello abbiano risposto anche e soprattutto persone che di "religione" nell'accezione comune del termine, intesa cioè come "pratica", non ne masticano troppa; e questa non è una polemica, semmai la semplice constatazione di come, in realtà piccole come la nostra, al di là di convinzioni o, appunto, di pratiche religiose, esista e resista la sensibilità verso gli altri, verso i meno fortunati.

È stata un'esperienza singolare, forse più per i riomarinensi che per i ragazzi ucraini, che hanno offerto sì uno spettacolo di musica e folklore, peraltro molto bello, cui è seguita, la mattina successiva, presente il Vescovo Diocesano mons. Comastri, la celebrazione della Messa in rito Bizantino-Ucraino, ma ai quali va il merito di aver suscitato, oltre a tanta simpatia, il gusto di fare, di lasciarsi coinvolgere in prima persona, abbattendo timori, egoismi e barriere linguistiche.

Forse l'Europa si fa anche così.

Anna Meri Tonietti



Rio Marina, chiesa di S. Barbara, 24 gennaio 1993 - Un momento della celebrazione Eucaristica in rito Bizantino Ucraino officiata da ministri e cantori ucraini. Era presente il vescovo mons. Comastri.



Rio Marina, chiesa di S. Barbara, 23 gennaio 1993 - Il gruppo di giovani del Pontificio Seminario Ucraino di Roma presenta lo spettacolo folkloristico di danze e cori cosacchi.



DA UBERT
"LA CANTINETTA" S.d.f.
di PROCCHIESCHI & PUCCINI
ristorante

Via Claris Appiani, 29 - Tel. (0565) 962007
RIO MARINA (ISOLA D'ELBA) (LI)



Rio Marina - Il gruppo di bambini e bambine (dall'asilo alla quinta elementare) che nell'anno scolastico 1929-30 frequentavano la scuola evangelica. Al centro (da sinistra a destra) gli insegnanti: Priscilla Cignoni, Daria Pronesti, Roberto Jahier, Maria Vinciguerra, Luce Banchetti.



Rio Marina - Gli alunni della terza e quarta elementare (anno scolastico 1940-41) riuniti per la raccolta della lana da inviare ai soldati del fronte greco-albanese. Nelle prime file è stato possibile riconoscere: Gino Caffieri, Sergio Rugiati, Corrado Corrini (il più piccolo), Iginio Nardi, Eraldo Trabison, Pino Magagnini, Giovanni Braschi, Nilo Gattoli, Ferruccio Guidetti, Elvio Diversi, Dante Giannoni, Ideo Imparata, Gianfranco Antonini, Milvio Ghenda, Manlio Carletti, Mauro Antonini, Mario Mori.

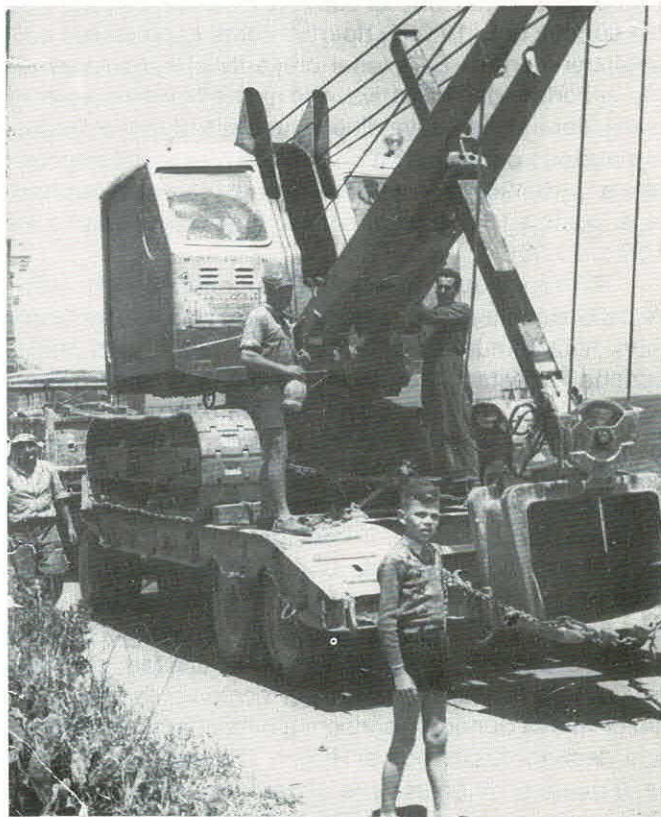




Immagini di via Principe Amedeo in questa cartolina illustrata di un giorno di festa della primavera 1937. I giovanotti che passeggiano al sole sono, da sinistra a destra: Giovanni e Alberto Scalabrini, Lenio Caffieri, Mario Giampaoli, Alberto Giannoni, Mario Leoni. Appoggiato al muro esterno della bottega di Ninetto il barbiere c'è Alberto Soldani.



Livorno, 1964 - Un gruppo di studenti riesi, da sinistra a destra in alto: Elio Paoli, Romolo Todella, Umberto Taddei, Marcello Gori, Oreste Cignoni, Giorgio Canovaro. In prima fila: Mauro Filippini, Roberto Canacci, Gianfranco Vanagolli.



Pino Falanca davanti ad un escavatore della Sales nei primi anni Cinquanta



LA VERIDICA STORIA DELLA CHIESA DI S. BARBARA ALLA MARINA DI RIO

Il 1843 fu un anno di grande gioia per la comunità della Marina di Rio, il paese, oggi Rio Marina, distaccatosi dall'antico borgo originario di Rio Castello e in fase di grande sviluppo. Era stata aperta al culto la nuova chiesa parrocchiale di S. Barbara, così chiamata in onore della patrona dei minatori.

Era un traguardo importante che veniva raggiunto e che premiava gli sforzi di tutta la popolazione che da quasi mezzo secolo, con una tenacia e una fede oggi incredibile, si batteva per l'erezione della nuova chiesa parrocchiale, in sostituzione del modesto oratorio di S. Rocco.

Diverse istanze e petizioni erano state rivolte al Vescovo di Massa e Populonia e al Granduca di Toscana e di una di esse, datata Marina di Rio il 21 ottobre 1823, ci fa piacere riportarne la prima parte, per dimostrare la determinazione che animava i nostri progenitori: "Noi infrascritti Padroni di bastimenti e Feluche, nati e domiciliati in qualità suddetta alla Marina di Rio, considerando la somma ristrettezza dell'oratorio che qui esiste che oggi è capace di contenere la quinta parte della popolazione, per cui il più delle volte nei giorni strani o piovosi, non s'adempie al precetto d'ascoltare la S. Messa nei Di Festivi, oltre ad altri infiniti inconvenienti che nascono in danno sì spirituale che temporale di tutti gli abitanti e volendo noi perciò provvedere secondo le nostre forze all'indispensabile erezione di una nuova chiesa, siamo venuti nella determinazione di contribuire a tale oggetto fino alla somma di L. 10.000, ripartite come apparisce in calce alla presente". È da tener presente, per valutare meglio la portata dell'iniziativa, che la spesa prevista per la costruzione della nuova chiesa, in base al primo progetto elaborato per iniziativa della Curia Vescovile ammontava a L. 10.496, per l'erezione di una "chiesa di larghezza di braccia 16 e di lunghezza di braccia 40" (pari a m. 9,30 x 23,30).

Purtroppo quando il progetto, ottenuta l'approvazione delle autorità civili e religiose e quasi totalmente finanziato dalla comunità, stava passando alla fase di realizzazione, un ostacolo quasi insormontabile sembrò vanificare il sogno dei "piaggiosi": il diritto di patronato.

Scrivono il Canonico Enrico Lombardi, recentemente scomparso: "Vigeva ancora il diritto di patronato. Veniva riconosciuto tale diritto a chi costruiva una chiesa o vi fondava un beneficio. Il Principe di Piombino godeva del diritto di patronato sulla Chiesa di Rio (parrocchia) e anche su quella di Rio Marina (allora Marina di Rio). Verso la fine del 1700 Antonio Ludovisi Boncompagni cedette il diritto di patronato sulla Chiesa di Rio alla famiglia Taddei Castelli. Per fare la nuova parrocchia della marina di Rio ci voleva dunque il consenso di tale famiglia. Per alcuni decenni fu parroco di Rio un Taddei Castelli, Saba, il quale si rifiutò sempre di dare il consenso, sia come parroco sia come patrono. Il Vescovo di Massa Marittima, stimolato dal Governo Granducale, dovette iniziare una causa presso il Tribunale Pontificio a Roma. Finalmente l'11 giugno 1841 fu pubblicato il decreto vescovile che istituiva la nuova parrocchia di S. Barbara a Rio

Marina e faceva costruire la nuova chiesa parrocchiale terminata nel 1843. La nuova parrocchia aveva più di 2000 abitanti e 6 sacerdoti, tra cui il parroco".

In effetti, con buona pace del Canonico Lombardi, la spinta definitiva per la costruzione della nuova chiesa l'aveva data il Granduca di Toscana che, dopo aver stimolato l'autorità ecclesiastica e in attesa della sentenza del Tribunale Pontificio in merito al patronato, aveva promulgato il Motuproprio 4.11.1837 che ordinava testualmente: "Che sia dato luogo alla costruzione di una nuova Chiesa alla Marina di Rio, secondo le indicazioni dell'Ingegnere di Circondario, avendo all'uopo ordinato la stessa R.A.S. l'elargizione di un sussidio di Lire Diecimila. E siccome al concorso della popolazione di Rio Marina hanno dato quasi esclusivamente occasione le lavorazioni delle R. Miniere, così è suo sovrano volere che l'Amministrazione delle Miniere e Fonderie concorra per quella somma che possa essere necessaria ad ottenere l'intento, contribuendo alla spesa oltre le suddette L. 10.000, ed accollandosi l'esecuzione del lavoro".

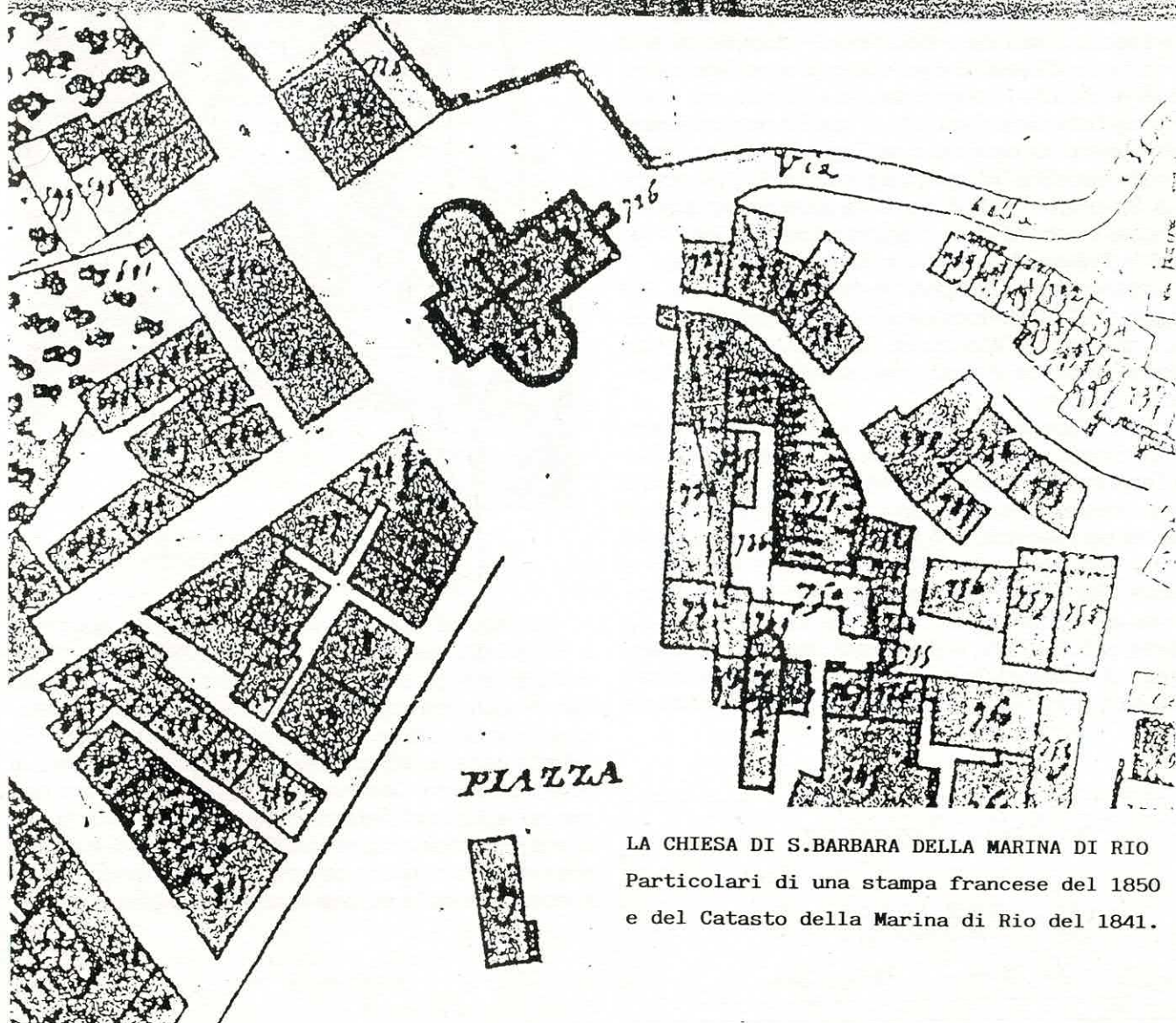
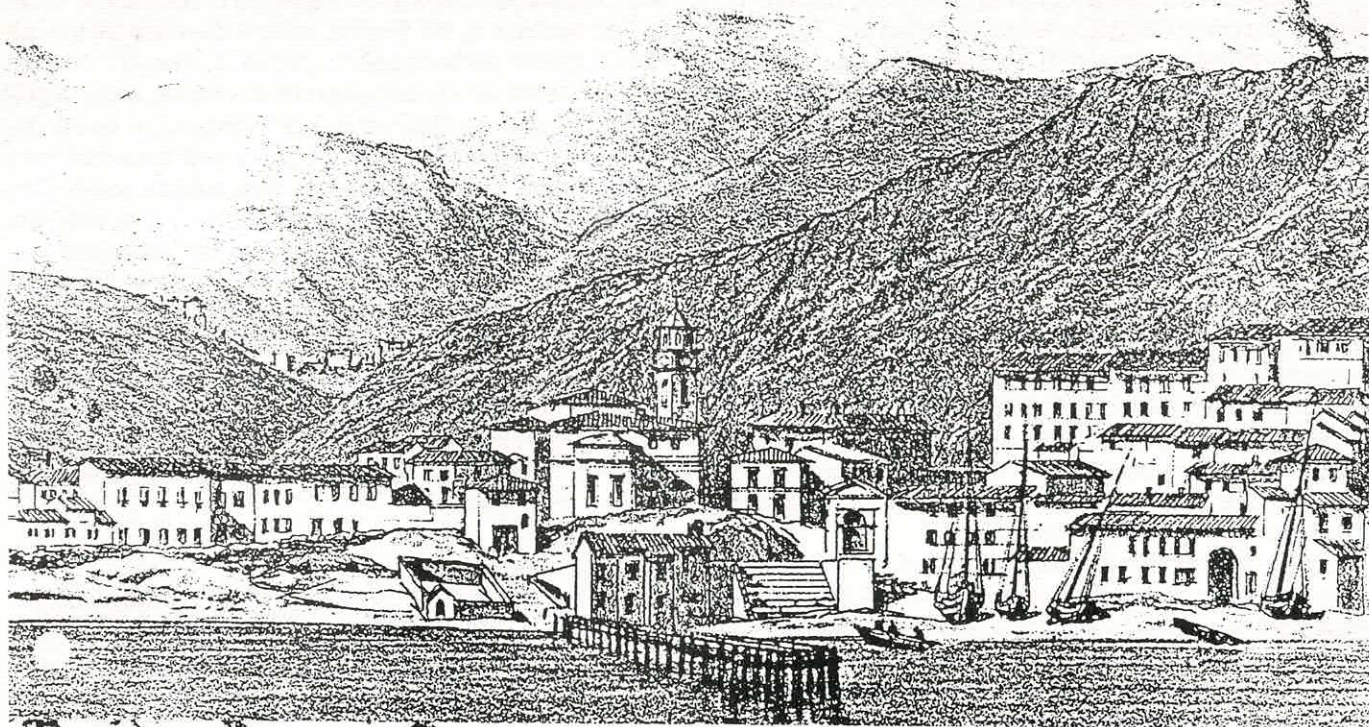
Naturalmente la promulgazione del Motuproprio Granducale scatenò l'entusiasmo della popolazione e determinò l'inizio immediato dei lavori nel luogo stabilito da oltre mezzo secolo, situato nel centro del paese.

Scrivono il Capitano di gita A. Pietri nei "Rapporti Manoscritti" conservati presso l'Archivio della Direzione delle Miniere di Rio Marina (G. Vanagolli, *La Piaggia* n° 26, 1990): "I fondamenti di questa chiesa furono aperti nel 1838 e appena lesti fu subito messo mano al muramento. Fu costruita a regola d'arte e nulla venne trascurato perché fosse stabile e forte. Era fatta a croce greca e le sue cappelle erano a volta reale a prova di bomba. Fu ornata di bei lavori di marmo dentro e fuori e verso il 1843 fu terminata".

A questo punto, a noi posteri che non l'abbiamo conosciuta, sorge spontanea la domanda: come era fatta questa Chiesa tanto desiderata e amata da due generazioni di riesi, e dov'era posta esattamente? E ancora: perché fu demolita?

La risposta alla prima domanda ci viene data dall'esame comparato della Mappa dell'Antico Catasto Granducale, conservato presso l'Archivio di Stato di Livorno, e di una stampa francese di Rio Marina vista dal mare del 1850 circa.

Nel foglio di mappa, rilevato dal Geometra ed Estimatore Giuseppe Livi nel 1841 e relativo al centro abitato della Marina di Rio, è riportata l'esatta posizione e forma in pianta della Chiesa di S. Barbara allora appena costruita, anzi con i lavori di rifinitura ancora in corso. Essa occupa quasi tutta la piazza dove attualmente è ubicato sul fondo il Palazzo Comunale, ma leggermente sopraelevata rispetto al piano stradale. È completamente diversa dal 1° progetto, ha la forma a croce greca, come giustamente rilevato dal Pietri, con due grandi cappelle laterali. Sul fondo è posto l'altare maggiore, quindi il coro e la sagrestia, sul fondo ancora il campanile. Sulla stampa francese appare in bella evidenza il complesso archi-



LA CHIESA DI S. BARBARA DELLA MARINA DI RIO
Particolari di una stampa francese del 1850
e del Catasto della Marina di Rio del 1841.

tettonico dell'edificio di notevole aspetto e dimensioni.

Insomma un'opera di cui andare fieri, eppure . . . Scrive ancora il Canonico Enrico Lombardi: "Purtroppo la nuova e bella Chiesa di S. Barbara ebbe vita effimera. Nel 1850 cominciò a dar segno di poca solidità e nel 1860 se ne decretò la demolizione". Aggiunge nei suoi "Rapporti Manoscritti" il Capitano di gita A. Pietri: "Dietro un piccolo movimento del terreno apparvero (come apparvero nelle case dei proprietari fatte di terra) nelle mura glie delle spaccature ed avvenne un rigonfiamento del pavimento. A questa vista fu fatto subito rapporto al governo che la chiesa minacciava di rovinare. Il governo mandò sul luogo degli ingegneri per proporre quali lavori occorressero per arrestare il danno, ma questi invece proposero l'immediata demolizione per allontanare dall'imminente pericolo la popolazione, e il 5 marzo 1860 fu principiata la barbara demolizione di questo bel monumento che sarebbe stato quasi eterno e fermo e stabile come è tutt'ora (anno 1899) il campanile".

Che cos'era successo esattamente? Proviamo a fare un'analisi storica della situazione. Nel 1850, appena sette anni dopo essere stata aperta al culto, la nuova chiesa, costruita con grande cura e perizia, comincia a dar segno di poca stabilità. Appaiono delle spaccature sui muri e un rigonfiamento sul pavimento, e, stranamente, non si prendono subito dei provvedimenti adeguati, né si fa un studio dei dissesti. E questo mentre si trovano sul posto gli operai che l'hanno costruita e i tecnici che l'hanno progettata dipendenti tutti di quell'Amministrazione delle Miniere cui dipendeva per legge "La conservazione delle fabbriche" come da biglietto del R. Dipartimento di Stato 4.12.1840. Tutto viene sistematicamente rimandato mentre le cose peggiorano sempre finché nel 1856 la Chiesa di S. Barbara viene chiusa al culto.

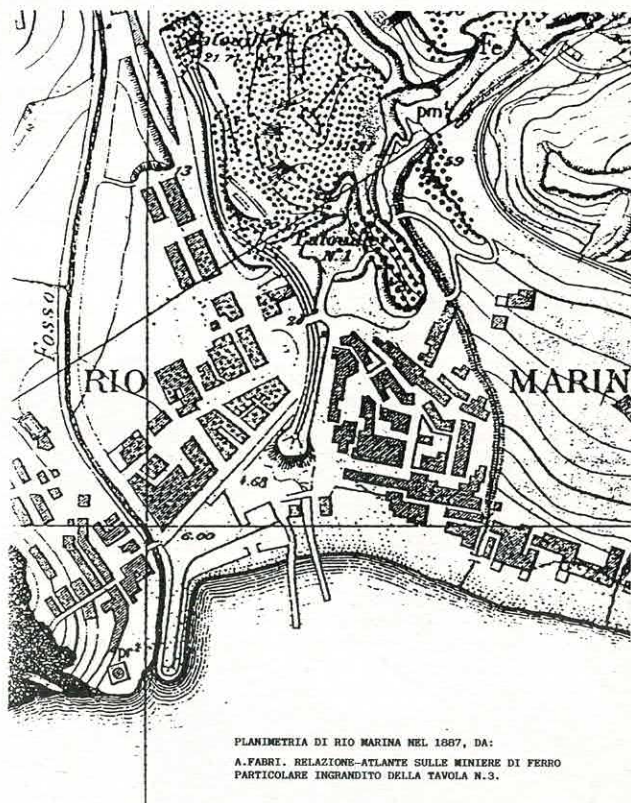
Intanto cambia completamente il quadro politico. Nel maggio 1859 il Granduca lascia definitivamente la Toscana, e nell'agosto l'Assemblea Costituente vota l'annessione al Piemonte. Assume pieni poteri il Governo Provvisorio Toscano.

Con lettera dell'8.10.1859 al Ministero delle Finanze, Commercio e Lavori Pubblici del Governo Provvisorio Toscano, il Parroco di Rio Marina fece vive premure per la ricostruzione della nuova Chiesa, non essendo la vecchia più suscettibile di alcun restauro (forse a seguito di precisi accordi verbali). E finalmente qualcosa si muove. Viene istituita una apposita Commissione Tecnica per un esame approfondito dello stato di fatto della Chiesa di S. Barbara, e dopo pochi mesi arriva la sentenza. "Il Ministero delle Finanze (Governo Provvisorio Toscano), nel dì 13.1.1860, vista la rappresentanza del

Direttore Generale dei lavori d'Acque e Strade e Fabbriche Civili che dimostra la convenienza di demolire la Chiesa Parrocchiale di Rio Marina, perché da molto tempo minaccia rovina, dispone quanto segue: 1. Venga immediatamente effettuata la demolizione che sopra, sotto la guida dell'Ingegnere Distrettuale di Piombino, il quale dovrà porre in essere una perizia per la riedificazione della chiesa stessa. 2. La demolizione resta affidata alla R. Amministrazione delle Miniere, la quale avrà così modo di occupare una parte dei suoi opranti privi di lavoro".

Questo l'iter burocratico e la conclusione, ma le parole e i documenti nascondono ben altra realtà.

Tutto cominciò per le necessità finanziarie del Granduca. Scrive l'Ing. A. Fabri (*Relazione sulle Miniere di ferro dell'Elba*, Roma 1887): "le vicende politiche del 1848-49 avevano posto lo Stato Toscano in imbarazzi finanziari. Si pensò allora ad escirne traendo partito dalle Miniere dell'Elba".



Quindi nel 1851 il Governo contrasse un prestito di L. 12.000.000, garantito con speciale ipoteca sulla miniera dell'Elba e sugli Stabilimenti di Maremma, affidandone l'amministrazione per 30 anni al Banchiere Pietro Bastogi di Livorno, sotto la sorveglianza di un commissario. Fu istituita pertanto apposita azienda che prese il nome di Amministrazione Cointeressata. I primi anni furono duri per la Regia Cointeressata. Troppi interessi contrastanti e una forte ingerenza statale bloccavano lo sviluppo. Il tutto aggravato da una carente condotta tecnica e dalla concorrenza delle miniere spagnole e algerine.

• • • • •

Gioielleria Argenteria
Orologeria
ORO MARE
Rio Marina Isola d'Elba

Fortunatamente il Governo dispose l'invio di tecnici di grande valore, prima l'ing. Teodoro Haupt e poi l'ing. Ponsard, che affrontarono i problemi centrali della miniera di Rio, la più importante e redditizia: il trattamento delle terre lavabili e i trasporti del minerale ai piazzali di imbarco. Vennero progettate le prime laverie terre che dopo diversi anni di tentativi e modifiche dettero risultati eccezionali a partire dal 1861, dando come prodotto finito un oligisto quasi puro e con poca spesa. E ce n'era più di un milione di tonnellate nelle sole gettate sopra il paese.

Restava solo il problema dei trasporti che aveva una strozzatura proprio nel tratto compreso fra le laverie e i piazzali d'imbarco del minerale a causa dell'attraversamento del centro abitato. Era necessario attuare un sistema di trasporti che consentisse il rapido e continuo rifornimento dei piazzali d'imbarco e ciò era possibile soltanto costruendo un viadotto in muratura che scavalcasse strade e case per far scaricare i vagoni del minerale direttamente sul deposito degli Spiazzi.

Purtroppo lo spazio a disposizione per il viadotto era molto limitato e sul suo cammino c'era un grosso ostacolo: la Chiesa di S. Barbara.

Fu certamente un brutto momento per i responsabili della regia Cointeressata: si doveva scegliere tra il mantenimento della Chiesa e l'avvenire delle miniere dell'Elba: una scelta quasi obbligata.

Naturalmente il Governo Provvisorio Toscano, con l'accordo del Vescovo di Massa Marittima al quale era stata assicurata la ricostruzione, autorizzò la demolizione della Chiesa di S. Barbara alla Marina di Rio.

Demolita la Chiesa, della quale fino al 1958 restò in piedi il campanile, venne costruito il viadotto degli Archi, forse con lo stesso materiale. La Cointeressata decollò e vennero "gli anni della floridezza". Mentre nel primo ventennio 1851-71 gli utili netti erano stati di L. 6.016.191, nell'ultimo decennio 1871-81 ammontarono a L. 16.883.417.

Ma la Chiesa non c'era più.

Lelio Leonardi

Si ringrazia per la consultazione dei documenti la Curia Vescovile di Massa Marittima, l'Archivio di Stato di Livorno e la Parrocchia di S. Barbara di Rio Marina.



Rio Marina nel 1865 - Il paese è in pieno sviluppo industriale, minerario e marittimo. La popolazione, qualche anno dopo, raggiunse i 3.280 abitanti. Sono visibili sulla sinistra i grandi cumuli delle antiche gettate, che faranno la prosperità della Amministrazione Cointeressata. Immediatamente sotto le gettate, un edificio in costruzione: il primo della futura via Principe Amedeo. Al centro il campanile di Santa Barbara, privo ormai della sua chiesa, sacrificata alla "ragione di stato", e in basso il nuovo tempio evangelico valdese, simbolo della liberalità della popolazione riiese. A destra i bastimenti della marineria locale ("Rio Marina è il paese più marinaro d'Italia" scrisse Mauro Mancini sulla "Nazione" del 14/6/66), in allestimento nei cantieri di via dei Costruttori. (Foto propr. Franco Claris).

LA PREVIDENTE **ASSICURAZIONI** spa dalla parte dell'Assicurato

**PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO
IN TUTTA L'ELBA**

CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI
Telefono 0565/918.648

Aldo Sardi
Via Manganaro, 64
57037 Portoferraio
Telefono 0565/915.796
Telefax 0565/917.076

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA: FINALMENTE UNA LEGGE PER IL VERSANTE RIESE

Con l'entrata in vigore del nuovo codice della strada che curerà particolarmente il controllo del tasso alcolico con il sistema del palloncino si avranno grosse novità nel versante riese. Questo è quanto possiamo prevedere.

Al bivio del "Padreterno" sarà posizionato un passaggio a livello e tutta la zona di Rio Elba, Rio Marina, Cavo, diventerà pedonale.

Cambierà sostanzialmente il piano regolatore in quanto tutte le aree, oggi destinate a posteggio, diventeranno terreni fabbricabili.

Un adeguato posto di lavoro (è questo un impegno del ministro) sarà garantito a Vito, Marcello il meccanico ed al Canovaro del Piano.

Il distributore di benzina di Costantino sarà trasferito nel Campese mentre rimarrà aperto il "Boietto" solo per servizio turistico e per sopperire alle esigenze del comune di Porto Azzurro. Il distributore di Cavo garantirà il rifornimento del combustibile ai natanti di Piombino.



Garanzie sono state date dall'ATM per il servizio pubblico, ma purtroppo perderanno il posto gli autisti riesi probabilmente integrati dalla Spumelba o dalla Parmalat.

Saranno comunque previste grosse agevolazioni sulle tariffe ferroviarie per i residenti che, per gravi motivi, dovranno recarsi in continente.

Tutta questa grossa operazione porterà il risparmio di 250 milioni per bolli per patenti di guida, un miliardo e 250 milioni per bolli auto, un miliardo e 600 milioni per assicurazioni e 800 milioni per lavori di manutenzione agli automezzi, due miliardi per risparmio sul combustibile: un totale di entrata che dovrebbe sfiorare i 5 miliardi.

Un'apposita commissione studierà il piano di investimento della cifra.

Marcellino



- È vietato guidare in stato di ebrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche.

- Chiunque guida in stato di ebrezza è punito, ove il fatto non costituisca più grave reato, con l'arresto fino ad un mese e con l'ammenda da lire cinquecentomila a lire duemilioni. All'accertamento del reato consegue la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente da quindici giorni a tre mesi, ovvero da un mese a sei mesi quando lo stesso soggetto compie più violazioni nel corso di un anno.

- Il veicolo, qualora non possa essere guidato da altra persona idonea, può essere fatto trainare fino al luogo indicato dall'interessato o fino alla più vicina autorimesa e lasciato in consegna al proprietario o gestore di essa con le normali garanzie per la custodia.

- In caso di incidente o quando si abbia motivo di ritenere che il conducente del veicolo si trovi in stato di alterazione psico-fisica derivante dall'influenza dell'alcool, gli organi di polizia stradale hanno la facoltà di effettuare l'accertamento con strumenti e procedure determinati.

- Qualora dall'accertamento risulti un valore corrispondente ad un tasso alcoolemico superiore ai limiti stabiliti, l'interessato è considerato in stato di ebrezza ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste.

- In caso di rifiuto dell'accertamento il conducente è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con l'arresto fino a un mese e con l'ammenda da lire cinquecentomila a lire duemilioni.



PÈGASO ristorante

CUCINA CREATIVA DI MARE

di Luciano Falmer

PORTO AZZURRO
Banchina 4 NOVEMBRE, 14
Tel. (0565) 957988

il "Baretto,"

Bar
Trattoria - Pizzeria
Bottiglieria

Via P. Amedeo, - ☎ 0565 /
57038 RIO MARINA (LI)

I FORSENNATI DEL CANALE

Al mattino le capre selvatiche di Montegrosso si affacciano sul dirupo e scendono timorose fino alle spiaggette sottostanti. Un branco è nero e vive separato dall'altro che presenta capre dal mantello bianchissimo. Ambedue i branchi hanno per capo un maschio superbo e poderoso e visti da lontano, punteggiano la costa come fossero le pedine viventi di una dama.

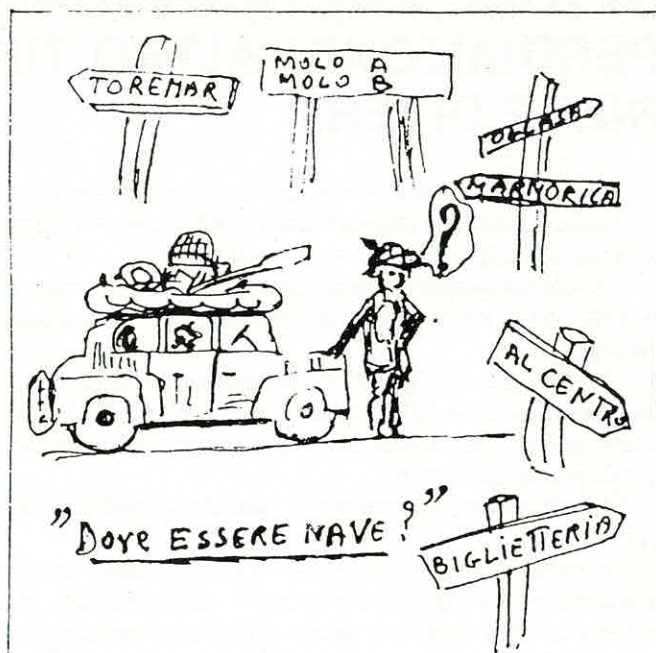
Guardano le navi sfilare ruminando con indifferenza. Probabile che la loro meta siano i rifiuti abbandonati sul posto dai bagnanti, mentre nel cielo i voraci gabbiani osservano i nuovi intrusi disapprovando rumorosamente questa sfacciata ingerenza. I passeggeri sulle navi che transitano vicinissime alla costa le riservano una calorosa accoglienza frutto della meraviglia che desta questo improvviso naturalistico benvenuto elbano.

Ancora suggestionati, osservano la maestosa verde riva deserta che la nave costeggia e quelle rocce sedimentarie così accidentate e pulite. Lo spettacolo ripaga il passeggero della trafila impietosa cui è assoggettato fin da quando imbocca l'Aurelia. Vuol scordare Cecina, il suo attraversamento, la confusione, gli incidenti frequenti, l'arrivo sul porto di Piombino ingombro di mezzi pesanti e macchine in sosta. E poi? Il banco delle biglietterie marittime affollate da un vero e proprio muro umano. L'afa insopportabile rende esasperante l'attesa, mentre le navi stracariche, vanno su e giù senza sosta, quelle azzurre della Navarma e quelle bianche della Toremar. Ogni società ha un solo attracco assegnatole dalle autorità portuali.

L'impiegato dell'agenzia marittima scandisce i cognomi italiani e stranieri con eguale timbro impersonale come si trattasse di un ufficio di collocamento. I più fortunati, incoraggiati da parenti e amici che fanno il tifo in disparte, a forza di gomiti si fanno sotto sventolando la "prenotazione"; delusi quelli in "lista di attesa" che vedono svanire le residue speranze.

Tre posti, si dice, restano a disposizione degli elbani residenti. Per le autoambulanze non ci sono limitazioni e i loro viaggi sempre più frequenti, sono motivo di viva preoccupazione. Di positivo rimane il buonsenso degli elbani medesimi che non si avventurano portando la macchina di questi tempi.

Se ci sono costretti, educatamente si rivolgono all'ufficiale di bordo che, in qualche modo, riesce sempre ad aiutarli, anche se la fila delle macchine in attesa è lunga e minacciosa. Hanno lasciato l'isola urgentemente forse per una visita medica al figlio, al genitore, al familiare



in genere.

Sono le esigenze imponderabili del vivere sulle isole!

Come un'autentica mazzata arriva per il turista l'aumento del biglietto sulla linea "privata"; succede quando lo consente il superaffollamento.

Eppure tutti, pur di traghettare, non badano a spese!

È indubbio che simili iniziative scoraggiano e gettano discredito sul buon nome dell'Elba.

Da registrare infine una nota lieta, il rientro di una famiglia milanese dopo un mese di vacanza trascorsa nel versante occidentale. I figli avevano le lacrime agli occhi, osservavano l'isola allontanarsi al colmo della disperazione.

"L'anno prossimo torneremo", li confortava la madre e il padre, abbronzatissimi, mentre decantavano sommessamente usando espressioni lusinghiere, le qualità turistico-balneari di questa terra meravigliosa.

Giuseppe Conti

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozi: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



**TENDE
DA
SOLE**



Premio Aquila d'oro

CON LA SCOMPARSA DI TONIETTO TRABISON (NASO) PERDIAMO UN ALTRO TIPICO PERSONAGGIO RIESE DI IERI

Quando ci vedeva, la sua esclamazione era sempre la stessa: "Sono arrivati li studenti", ed il tono era come se volesse aggiungere, "semo rovinati".

Allora venivano in vacanza solo a novembre per la ricorrenza dei morti, per le festività natalizie e per quelle pasquali.

In quei giorni il "Grottino" si riempiva ancora di più: da una parte appunto gli studenti, e dall'altra i locali, particolarmente i pensionati ed i minatori molti dei quali oggi non sono più con noi.

La sfida naturalmente era la Passatella. (vedi La Pagine N° 26).

A dare l'inizio al gioco era sempre lui, "Naso" ed immancabilmente il primo conto con le carte era suo, non ricordo mai di averlo visto all'olmo. Abbiamo sempre avuto il dubbio che, come si usa dire in questo gioco, "rubasse il conto" ma è sempre rimasto un dubbio e nessuno lo ha mai scoperto.

Inventò "la cenciata": si trattava di bagnare uno straccio, normalmente un canovaccio adibito a pulire i tavoli e lanciarlo sulla faccia o sulla testa della persona pre-

determinata.

Quasi sempre il destinatario era il riese di fuori, cioè colui che tornava al paese, dopo un periodo di assenza, a volte un marittimo che sbarcava dopo lunghi mesi. Era quello il modo di salutarlo, nessuno però si arrabbiava, "la cenciata" veniva presa come un cenno di saluto, addirittura qualcuno si meravigliava se non la riceveva; una volta Annito di Ricotta volle portarsi via il cencio per ricordo. Questo era lo stile allegro che "Naso" aveva imposto al suo locale.

Il 19 dicembre all'età di 86 anni "Naso" ci ha lasciato.

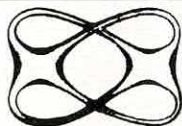
Negli ultimi anni la malattia gli impediva di parlare, e ne soffriva, come ne soffrivamo noi ogni volta che andavamo a fargli visita, ma con l'espressione e dai movimenti che faceva, riuscivamo sempre a capire cosa volesse dirci, . . . in quei momenti tornavamo al "Grottino".

Tireremo ancora qualche "cenciata" e faremo ancora la Passatella, sarà questo il nostro modo di ricordarlo.

Marcellino



Il "grottino" negli anni Sessanta. A destra, in primo piano Antonio Trabison.



ILVA S.R.L.

LAVANDERIA INDUSTRIALE
57038 RIO MARINA - LOC. AL PIANO
TEL. 0565/943.167 - 943.109



Nuovo Ristorante
« LE GHIAIE »
snc - di MAZZEI STEFANO

Piazza del Popolo, 8/9 - Telefono (0565) 92.276
57037 PORTOFERRAIO - Isola d'Elba

LETTERE DI AMICI

Caro Fiorenzo,
sulla "Piaggia" ho letto l'articolo da lei scritto sul mio carissimo fratello Alfonso Marianucci. Non sono mancate le lacrime a tanto riconoscimento. Grazie. Le esprimo tutta la riconoscenza e gratitudine mia e della mia famiglia: anche alla "Piaggia" per averla pubblicata.
Con tutta la mia stima, ancora ringrazio e saluto.

Lola Marianucci Malerbi e famiglia

Rio Marina, 21/12/1992

Carissimi amici del Centro Velico e della redazione della Piaggia.
Colgo l'occasione per inviare a voi ed ai miei familiari i più sinceri auguri di buon Natale e felice Anno Nuovo.

Nadir Martorella

Brooklyn (New York), 15/12/1992

Agli amici del Centro Velico e a tutti i riesi.

Un saluto dalla squadra campione del mondo Optimist:
Claudia Tosi, Gabrio Zandonà, Francesco Ivaldi, Fabio Barraja, Guido Prearo.

Mar del Plata (Argentina), 08/01/1993

Caro Marcello,
A te e a tutta la redazione della "Piaggia" l'augurio di buon lavoro.

Paolo Rosi

Perugia, 25/01/1993

"Questo scoglio tira sempre!"

Carissimi amici del Centro Velico,
voglio inviarvi tanti sinceri saluti e ringraziarvi della "Piaggia" che ho ricevuto giorni fa. Mi ha fatto tanto piacere leggere vecchi racconti che mi hanno fatto ricordare la mia gioventù trascorsa allo scoglio. Questo scoglio, credetemi, tira sempre!

Ormai sono vecchiotto e credo che qui rimarrò con la mia famiglia. Se la salute me lo permetterà, vorrei fare un'ultima girata. Rovistando tra le mie carte ho trovato questa foto che spero vorrete pubblicare. È la "Vecchia guardia" di quando eravamo tutti marittimi.

Accludo un assegno di 40 dollari per l'abbonamento e il libro "L'altra Elba" che spero ricevere al più presto.

Vi saluto cordialmente.

Mario Santi

Brooklyn (New York) 18/01/1993



Napoli, 1951, Ristorante "Zi Teresa" - Mario Santi (a destra) con un amico, in compagnia di Luigi Miele e di sua moglie Edda.

OTTAVO INCONTRO DEI RIESI DI FORI

Sembra ieri che ci siamo salutati a Firenze durante il 7° Incontro ed invece è passato quasi un anno e stanno partendo le comunicazioni per l'Ottavo Incontro.

Chi, per qualche motivo, non avesse ancora ricevuto la comunicazione, è pregato di telefonare allo scrivente o direttamente al ristorante indicato in calce.

Uno dei problemi più difficili per il gruppo organizzatore è sempre stato quello di trovare un locale bello, sufficientemente grande, dove si mangiasse bene e si spendesse il giusto.

Come tutti sanno, le quattro condizioni non sono facilmente conciliabili, ma quest'anno le circostanze hanno dato un valido aiuto.

Vicino all'uscita "Valdarno" dell'Autostrada del Sole, nel tratto tra Firenze ed Arezzo, un "quasi Riese di Fori" gestisce un ristorante famoso per le sue specialità

di pesce. Massimo, questo è il nome del titolare, viene da diversi anni a passare le vacanze ad Ortano Mare e frequenta assiduamente a Rio Marina dove molti lo conoscono; si sente già un paesano, ed ha preparato un pantagruelico menù a base di pesce, dall'inizio alla fine, esclusi soltanto i dolci, che sono di alto livello perché Massimo è anche un provetto pasticciere. Per chi lo desidera è disponibile la carne.

L'assortimento dei vini è vasto e di prestigio, ma questo, forse, non interessa i Riesi di Fori...

L'Ottavo incontro si terrà:

Domenica 4 Aprile 1993 presso il Ristorante Pin Rose, Località Cicogna. 52028 Terranuova Bracciolini (Tel. 055/9703833).

Corrado Corrini

INTERESSANTE RELAZIONE DEL PROF. FRANCOVICH A RIO NELL'ELBA

Con un'iniziativa davvero unica, il vicino comune di Rio Elba è riuscito nel difficile compito di coniugare la politica con la cultura: il suo consiglio comunale, infatti, convocato per venerdì 22 gennaio alle ore 21 aveva come terzo punto all'ordine del giorno una relazione del professor Francovich, docente di archeologia medioevale all'Università di Siena.

Gli amministratori riesi, peraltro, non sono nuovi ad interventi in campo culturale: hanno voluto il restauro dell'eremo di Santa Caterina, contribuendo poi alla formazione di un gruppo di uomini di cultura italiani e stranieri che promuovono molteplici iniziative nei più svariati campi dell'arte e del sapere: dalla musica alla storia, dall'archeologia all'antropologia, dal teatro alla pittura. Hanno finanziato lo studio ed il progetto di recupero della valle dei Mulini condotto dal professor Pierotti, docente di storia dell'urbanistica all'Università di Pisa. Hanno restaurato la deliziosa chiesetta della Pietà, dove ogni anno si svolgono dibattiti, incontri, mostre tutte tese alla ricerca ed all'approfondimento della storia riese che, se vogliamo, è anche quella di noi piaggesi.

Il professor Francovich, elbano per via materna, ha motivato l'attualità e la inevitabilità di uno studio approfondito sul nostro territorio (accennando peraltro un velato rimpianto per averlo fatto solo oggi, in "età un pò avanzata") con il grande interesse che la storiografia ed in particolare l'archeologia stanno mostrando per gli antichi modi di escavazione e fusione dei minerali.

Inoltre, lo studio delle tecniche estrattive e di trasformazione dei metalli nelle varie epoche storiche assume oggi, che il territorio è "fortemente segnato dall'attività non sempre costruttiva dell'uomo", un valore tutto particolare: la perfetta simbiosi realizzata allora tra la natura e le attività dell'uomo, dovrebbe insegnare alle nuove generazioni a non alterare ulteriormente un equilibrio già fortemente compromesso.

Ma c'è un altro motivo, continua il professore, che rende questa ricerca di grande attualità ed è il progetto di realizzazione del parco minerario. Ebbene, chiunque abbia un po' di dimestichezza con questo tipo di struttura non può concepire un piano di attuazione che non abbia alle spalle un approfondimento storico e archeologico. Se così non fosse, se "schiacciassimo questa iniziativa nella contemporaneità, perderemmo gran parte del suo significato".

Studiare all'Elba questo aspetto dell'archeologia industriale, ci pone in uno stato di particolare privilegio se è vero, come è vero, che l'Isola è stata nelle varie epoche storiche uno dei centri più importanti del Mediterraneo ed i periodi di maggior sfruttamento hanno coinciso con i momenti più alti della storia toscana: dall'epoca etrusca, al medioevo, al rinascimento. Ma "come mai ci sia-



Rio Elba - L'eremo di S. Caterina.

mo interessati a quest'area-continua il professore - perché questa ricerca proprio nella zona tra Santa Caterina, il Monte Giove ed il Monte Serra?". Conoscevamo già all'Elba, soprattutto nel versante occidentale ma ancor di più nel continente, sul tratto di costa che va da Cecina a Castiglione della Pescaia l'esistenza di fabbrichili per la fusione del metallo. Ma come mai proprio nel versante riese non v'erano mai stati ritrovamenti d'un certo rilievo?

Sappiamo per certo che nei forni di fusione il rapporto tra legna e minerale era di dieci a uno e che pertanto era molto più conveniente trasportare il ferro dove erano i boschi che non viceversa. Quindi non è improbabile che in origine le fusioni avvenissero vicino alle cave proprio dove poi sorse il paese di Rio Marina e che poi, con il progressivo impoverimento del patrimonio boschivo, que-



IMMOBILIARI SERVICE **LA PIANOTTA**
AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13

Telefono: 0565 / 95 105 - 95 355

Servizi per la compra-vendita e affitto di

57036 PORTO AZZURRO Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici

st'attività si sia spostata dapprima nel versante occidentale, ricco di boschi e successivamente nella costa continentale.

Quindi se questa ipotesi fosse giusta, il nostro sottosuolo sarebbe ricco non solo di scorie ma anche di abbondante materiale archeologico.

La ricerca, effettuata a tappeto "secondo il metodo inglese" ha portato gli studiosi a formulare alcune ipotesi sulla localizzazione della distrutta "città di Grassera" e sulla forma e dimensioni dell'"emergenza" archeologica più importante del comprensorio che è senza dubbio la chiesa romanico-pisana di San Quirico.

L'ipotesi, più suggestiva e forse anche più plausibile è che Grassera, contrariamente alla vicina Rio, non fosse "incastellata" e protetta da mura, ma si articolasse in piccoli agglomerati sparsi sul territorio, dal Monte Giove a Santa Caterina, e sui terrazzamenti delle Serre. È proprio sul Monte Giove e a Santa Caterina, dove oggi insistono "emergenze di epoca successiva", probabilmente sorgevano i nuclei più consistenti mentre nella zona che ancora oggi conosciamo sotto il nome di Grassera insisteva un piccolo agglomerato attorno alla pieve di San Quirico, da cui dipendeva anche la vicina cappellania di Santa Menna (San Bennato) a Cavo.

Se queste sono le premesse, non è difficile comprendere come mai Grassera, contrariamente a Rio, non sia sopravvissuta alle incursioni piratesche anche se, chiarisce il relatore, non è mai accaduto che una distruzione per eventi bellici o una crisi demografica per cause epidemiche, abbiamo determinato la scomparsa di un nucleo urbano, senza che vi fossero già in precedenza dei fattori economici di decadenza.

La relazione del professor Francovich si è conclusa con un invito ad altre comunità locali a seguire l'esempio del comune di Rio Elba perché l'investimento nella cultura non è mai fine a se stesso ma ci aiuta molto più delle leggi o delle sanzioni a recuperare un rapporto più giusto con il territorio, e soprattutto, come nel caso nostro riescono a dare spessore culturale a progetti come quello del parco minerario.

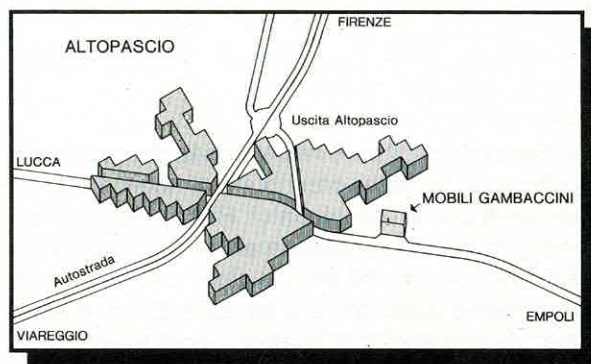
La relazione completa sulla ricerca verrà pubblicata nella prossima edizione dei Quaderni di Santa Caterina.

Per parte nostra ci impegniamo con i lettori della "Piaggia", interessati a questi temi, che noi sappiamo essere molti, ad informarli sull'avvenuta pubblicazione e sulle modalità di acquisto.

Lelio Giannoni



Rio Elba - Chiesa della Pietà.



Arredamenti Gambaccini
55011 Altopascio - Via Roma, 67
tel. 0583/25157

Nuovo Panificio



**GIANNONI
MERCANTELLI** s.n.c.

Via Claris Appiani, 14 - 57038 RIO MARINA (LI)

FIGURE CHE SCOMPAIONO

MORGHESE E SPARADOZZI

Tutti noi, ragazzi che sul finire degli anni Trenta portavamo ancora i pantaloni corti, siamo stati testimoni di avvenimenti che hanno in qualche modo caratterizzato un'epoca. Tra i tanti, la nascita del primo film sonoro in Italia, *La canzone dell'amore* ("Solo per te Lucia / va la canzone mia"), colpì la nostra fantasia di adolescenti. Le grandi crociere transatlantiche di Balbo e il nastro azzurro di velocità conquistato dal *Rex* ci riempirono d'orgoglio. Nel '36 l'Italia ebbe il suo "posto al sole" e Mussolini annunciò la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma. I nostri idoli sportivi si chiamavano Binda e Guerra, Carnera, Meazza. Seguivamo con interesse le concitate radiocronache di Nicolò Carosio ("quasi gol!") e le strepitose vittorie della Nazionale di calcio. Nelle vacanze estive frequentavamo i campeggi della GIL sotto le pinete del Cavo e di Naregno. Poi, nel '39, per le pretese di Hitler su Danzica e il "corridoio" polacco assistemmo allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Ma tra i tanti ricordi paesani di quel periodo c'è anche il lavoro teatrale che appare nel sottotitolo di queste note. Era un dramma a forti tinte e pieno di colpi di scena, una torbida storia di congiure, pugnali e veleni tra "osti vanitosi e gondolieri fanfaroni", sullo sfondo della Venezia dei dogi, che la filodrammatica di Rio Marina presentò, in quelle lontane sere d'estate, al suo vasto pubblico di appassionati. E la gente accorreva, portandosi le sedie da casa, per prendere posto nella piazza situata tra il giardino del Tempio Evangelico e il palazzo Quattrini. Il repertorio dei nostri filodrammatici comprendeva anche dei lavori in costume. Ricordiamone alcuni: *I denari di sangue*, *Un grido nella notte*, *Sangue sulla Vandèa*, tutti libretti per soli uomini per la difficoltà di formare, tra i dilettanti locali, un gruppo promiscuo. Erano drammi che quei baldi giovanotti avevano interpretato, anni prima, sotto la guida di bravi registi, quali il dottor Francesco D'Ambrosio, ottimo medico condotto, e il simpatico Ernesto Giannoni che era stato ufficiale nella Grande Guerra e in seguito impiegato presso l'ufficio di stato civile.

• • • • •

Il riferimento agli anni Trenta con la divagazione...teatrale che ne è seguita, contribuirà a ricordare le figure di due nostri cari e vecchi amici: Renzo Bertolini e Rino Antonini, scomparsi rispettivamente il 13 e il 14 gennaio.

Renzo Bertolini, 90 anni, è stato un uomo onesto e profondamente attaccato alla famiglia. Dopo avere lavorato per diversi anni nell'esattoria comunale con il sor Osvaldo, era passato alle dipendenze del comune in qualità d'impiegato. Anche in questi ultimi tempi capitava d'incontrarlo spesso ai giardini pubblici intento a risolvere parole crociate e rebus. Seduto sulla panchina, amava ripercorrere gli anni giovanili e subito affioravano le vecchie passioni: la musica e il teatro. Ottimo suonatore di



Renzo Bertolini con la nipote Laura

mandolino, ricordava i motivi del passato eseguiti con il circolo mandolinistico, numeroso e affiatato, le feste da ballo nel salone del Dopolavoro, le serenate notturne sotto balconi muti e solitari del Castello, del Sasso...Ricordava ancora, perfettamente, alcune battute dei lavori che furono rappresentati "dopo il tempio" e riapparivano personaggi come Andrea Morghese nel *Gondoliere della morte*. Ma il ricordo più caro era la sua interpretazione del governatore inglese Harry de Bels nel dramma *Le bocche inutili*, di Annie Vivanti, che la filodrammatica "Libertas" presentò nel maggio del '47 a Portoferraio, al 1° Concorso filodrammatico elbano, organizzato dal prof. Contegno per conto della Società Sportiva Audace. I riesi ottennero il 1° premio; a Ilia Giannullo, per la sua magistrale interpretazione di Lady de Bels, fu conferito il diploma di "prima attrice assoluta". In una pagina di quel libretto c'è ancora l'annotazione che il buon Antonio Paolini, brioso ed elegante Sir Geoffrey Harding, fece al regista Goito Rugiati: "Al Paolini suggerire più forte!".

L'altra persona che qui vogliamo ricordare è Rino Antonini, deceduto a 86 anni dopo lunga e penosa malattia. Di lui deve essere sottolineata la grande umanità e la forza del carattere, doti che gli avevano consentito di affrontare e risolvere le molte avversità della vita.

Rino è stato un bravo falegname, mestiere che aveva appreso dal padre, Bindo, nella piccola bottega in prossimità dell'ultimo ponte sulla Valle del Riale. Anch'egli aveva fatto parte del vecchio gruppo di filodrammatici. Dotato di una voce possente e di una mimica sempre efficace, ricordiamo, tra le sue molte partecipazioni, quella nelle vesti di un intrepido ufficiale di *Un grido nella notte*; di Diego Sparadozzi nel *Gondoliere*, figura d'impavido spadaccino alle prese con Cocaroni, perfido oste levantino magnificamente interpretato da Carlo Vanagolli, altro caro e compianto amico nostro.

Nell'immediato dopoguerra Rino Antonini fu tra i fondatori della sezione del Psi, partito che egli rappresentò anche in consiglio comunale con la carica di vicesindaco. Negli anni Cinquanta, quando era alle dipendenze della "Ferromin", svolse l'incarico di capoturno della laveria pirite, grosso impianto costruito su una collina di Vigneria. Gli operai, specie i più giovani, ricordano le sue doti umane. Incapace di affibbiare le solite tre ore di multa, Rino preferiva richiamare tutti all'ordine con la sua voce che superava il rumore assordante del mulino a palle e delle celle di flottazione.

“SENTIAMO EGIDIO”

Era questa la frase che abbiamo pronunciato spesso quando, in redazione, dovevamo risalire a qualche lontano avvenimento, chiarire una data, conoscere il nome di un personaggio forestiero (un direttore delle miniere o un maresciallo dei Reali Carabinieri, un uomo politico a caccia di voti), di cui dovevamo parlare.



Rino Antonini



Egidio Muti e sua moglie Francesca nel giorno delle “nozze d'oro”

Egidio Muti, deceduto il 21 gennaio a Genova all'età di 92 anni, aveva una memoria eccezionale. Nella sua lunga vita è stato un attento testimone dei fatti locali e di molti episodi che aveva seguito da quell'osservatorio privilegiato che è la banda musicale. Come noto, la banda occupava sempre i posti migliori: nelle processioni religiose e nei cortei, sotto il palco degli oratori, nelle feste in piazza. I ricordi di Egidio, le sue testimonianze, erano quasi sempre in sintonia con i servizi della banda cittadina, della quale aveva fatto parte fin da giovane sotto la direzione del maestro Pazzaglia.

Tra le sue "consulenze" al nostro periodico è da ricordare quella sullo scoppio del fanale posto all'imboccatura del porto. "Era il 16 maggio del '21", disse con sicurezza, "un lunedì, e in quel momento assistevo allo scrutinio delle elezioni politiche". Poi, mostrando la sua fede di vecchio militante del partito Popolare, aggiunse

con forza: "Quella volta Gronchi prese in paese 277 voti!". Ci parlò anche della mareggiata che alcuni mesi prima aveva distrutto il tratto di molo a levante. Ricordava che era la sera di Befana del 1920 e si trovava a suonare con la fanfaretta in casa del dottor D'Ambrosio, al Sasso.

Egidio ha sempre lavorato nell'officina meccanica delle miniere. Credente e da moltissimi anni confratello della Misericordia, aveva una grande passione per la musica. È stato un buon suonatore di trombone nella banda, che in seguito aveva diretto. A lui va soprattutto il merito di avere incoraggiato e istruito molti allievi.

Alcuni di quei musicanti, ormai anziani, hanno seguito commossi il funerale. Avranno pensato al vecchio maestro che se ne andava in silenzio, senza le note struggenti di quelle marce che Egidio aveva loro insegnato.

Giuseppe Leonardi



LE FORNACELLE
Ristorante - Bar - Pizzeria
Località Fornacelle - Cavo - Tel. (0565) 931105



di Cecconi Floriano
57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba
Via Ricasoli, 35
Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

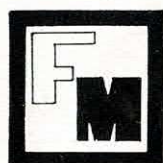
Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

*che ha conservato integre nel tempo
le sue doti di assoluta genuinità*



FERRAMENTA
f.lli MERCANTELLI

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

ARTICOLI DA PESCA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. 0565/962065 - 57038 RIO MARINA



RIO MARINA
(Isola d'Elba)
Via Principe Amedeo - tel 962012 -

RISTORANTE "La Strega"



DEGUSTAZIONE SPECIALITA'
VINI SCELTI MARINARE

CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina

Paoletti-Carletti

*Cartoleria
Articoli da Regalo - Giocattoli
Profumeria - Souvenir
Bigiotteria*

VIA P. AMEDEO, 12
RIO MARINA
TEL. 0565 / 962321



INFISSI IN ALLUMINIO

TENDE ARQUATI

di BIANCHI & TONIETTI

Loc. LA PERGOLA - CAVO

Tel. (0565) 931027

(Isola d' Elba)

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

BAR JOLLY
dal Nostromo

Agenzia Immobiliare "ELBA,,

di BARGHINI F. MARCELLO

COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94



NUOVA

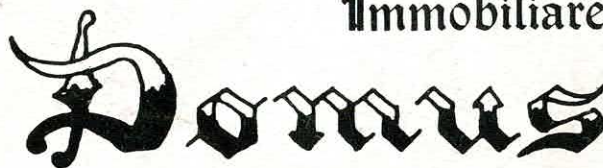
"PERSEVERANZA"
TIPOGRAFIA DAL 1895

- RICEVUTE FISCALI
- BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
- STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI PUBBLICITARIA
- DEPLIANTS
- PUBBLICAZIONI
- CATALOGHI
- GRAFICA

PIOMBINO (LI) - loc. S. ROCCO, 13 - Tel. 0565/ 49459



Agenzia
Immobiliare



del Geom. Nino Spada

Ag. Immobiliare
DOMUS
57037 Portoferraio (LI)
Viale Elba, 3
Tel. 0565/917033 - 915850
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite
Residenza del Porto
57033 Marciana Marina
Viale R. Margherita
Tel. 0565/996838